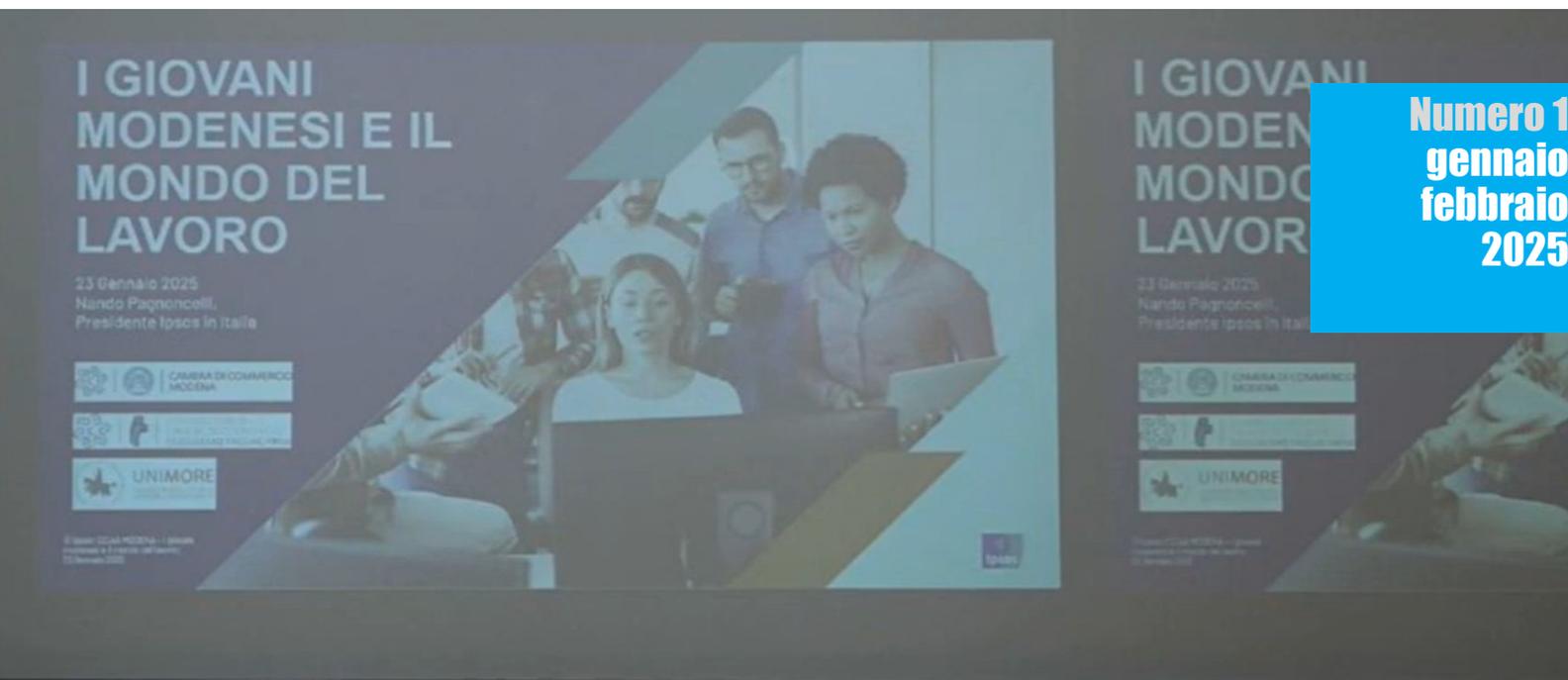


MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio



IL SENSO DEL LAVORO NEI GIOVANI: PRESENTATO IL PROGETTO DI RICERCA IN CAMERA DI COMMERCIO

BANDI 2025: CONTRIBUTI PER VOUCHER DIGITALI, TRANSIZIONE ENERGETICA, FONDO SICUREZZA E TANTO ALTRO...

SFIDE E PROSPETTIVE: FUTURO SOSTENIBILE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE

SCENARI PROMETEIA: RIVISTE AL RIBASSO LE STIME DI CRESCITA DELL'ECONOMIA MODENESE



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 1 gennaio-febbraio 2025

DOSSIER

- 1 Il senso del lavoro nei giovani: prospettive, sfide e ambizioni

INIZIATIVE

- 3 Minicorso gratuito in presenza per aspiranti imprenditori
4 Approvato il Bando Fondo Sicurezza 2025
5 Dalla Paura alla Prospettiva: l'intelligenza artificiale come opportunità per il futuro del lavoro e dell'imprenditoria giovanile
7 Certificazione parità di genere: al via il secondo avviso pubblico destinato a PMI e professionisti

INNOVAZIONE

- 9 Bando voucher digitali I4.0 Anno 2025
10 Bando transizione energetica Anno 2025
11 Il Futuro Sostenibile delle Imprese: scenari e prospettive
13 PID-Next: il polo di innovazione del sistema camerale per la digitalizzazione delle imprese

EXPORT

- 14 EXPO 2025 Osaka

MADE IN MODENA

- 15 SPOT: il media digitale che connette le città e le persone
17 Dispensa Rubini: l'eccellenza modenese tra tradizione e innovazione
19 Walk+: la guida digitale che rivoluziona il turismo outdoor

INDICATORI

- 21 Scenari Prometeia: riviste al ribasso le stime di crescita dell'economia modenese
24 Congiuntura: tiene il terziario, in flessione edilizia e manifattura
26 Demografia imprenditoriale: rallenta la perdita di imprese nel 2024
30 Le imprese femminili arretrano nel 2024
31 Nel 2024 prosegue la crescita delle imprese gestite da stranieri
33 Giovani imprenditori in ritirata
35 Imprese giovanili: prosegue nel 2024 il trend positivo
36 Indagine forze di lavoro: lieve calo dell'occupazione nel terzo trimestre del 2024
37 Excelsior: a febbraio scendono le previsioni di assunzione in provincia

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208800

segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli
Francesca Ricci
Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Il senso del lavoro nei giovani: PROSPETTIVE, SFIDE E AMBIZIONI

Presentati in Camera di Commercio a Modena i risultati del progetto di ricerca di IPSOS

FRANCESCA RICCI

Il mondo del lavoro sta attraversando una trasformazione senza precedenti, un cambiamento iniziato già prima della pandemia e accelerato in maniera significativa negli anni successivi. Tra il 2021 e il 2023, su un totale di 1.026.000 nuovi posti di lavoro, circa 439.000 hanno riguardato giovani con meno di 35 anni. Tuttavia, persistono sfide importanti: secondo il Rapporto annuale 2024 dell'Istat, oltre il 43% degli under 35 guadagna meno di 1.000 euro al mese, evidenziando una diffusa precarietà economica tra i giovani lavoratori. Questi dati e questa evoluzione hanno ridefinito non solo i processi produttivi e organizzativi, ma anche il modo in cui le persone, in particolare i giovani, perce-

piscono il lavoro e il suo ruolo nella loro vita. La pandemia di COVID-19 ha lasciato un segno profondo nella società, spingendo molte persone a riconsiderare le loro priorità di vita. I giovani non fanno eccezione: per molti di loro, il periodo pandemico è stato un momento di riflessione che ha portato a una rivalutazione delle scelte professionali e personali.

Proprio per comprendere meglio questa nuova visione, il 23 gennaio 2025, presso la Camera di Commercio di Modena, si è tenuto l'evento "Il senso del lavoro nei giovani: prospettive, sfide e ambizioni", al quale hanno partecipato anche esperti e rap-



presentanti delle istituzioni, in cui sono stati presentati i risultati di un'importante ricerca condotta da IPSOS, che ha analizzato le opinioni dei giovani modenesi sul mondo del lavoro.

offra un buon equilibrio tra vita privata e professionale, prospettive di carriera, un ambiente stimolante e la possibilità di esprimere le proprie capacità.

Il progetto, promosso dalla Camera di Commercio di Modena, si è posto l'obiettivo di esplorare come i giovani del territorio, tra studenti delle scuole superiori, universitari e lavoratori già attivi, vivano il rapporto con il lavoro e le prospettive future. L'indagine, basata su un ampio campione che include alunni delle scuole superiori, studenti universitari frequentanti l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore), e giovani lavoratori tra i 19 e i 30 anni, ha cercato di rispondere a domande fondamentali sulle aspettative, le ambizioni e le sfide che i giovani incontrano nel loro percorso formativo e professionale.

Lo smart working è una realtà sempre più diffusa, anche tra i giovani modenesi (circa 2 lavoratori su 3 lo sperimentano) che apprezzano i vantaggi della flessibilità degli orari, di una riduzione dei tempi e dei costi di spostamento e la possibilità di conciliare meglio lavoro e vita privata. Tuttavia, i giovani modenesi sono consapevoli anche degli svantaggi dello smart working, come l'isolamento, le difficoltà di comunicazione e la mancanza di un ambiente di lavoro adeguato. In particolare, viene percepita anche la difficoltà a "staccare" dal lavoro e a mantenere una netta separazione tra vita professionale e vita privata.

Se l'ottimismo e la visione positiva di sé stessi e del futuro per i giovani modenesi crescono con l'età e l'esperienza, vediamo che gli studenti delle scuole superiori, alle prese con le prime importanti decisioni, appaiono un po' più incerti e meno positivi rispetto agli universitari e ai giovani lavoratori. Questi ultimi, avendo già fatto i primi passi nel mondo adulto, mostrano una maggiore fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità.

I giovani lavoratori modenesi si dichiarano generalmente soddisfatti della propria situazione lavorativa, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza nel proprio ruolo, le opportunità di apprendimento e la possibilità di conciliare lavoro e vita privata. Tuttavia, emergono anche alcune criticità, come la retribuzione non sempre adeguata e la mancanza di prospettive di carriera. Questi aspetti, se non affrontati, potrebbero alimentare la frustrazione e l'insoddisfazione, spingendo i giovani a cercare nuove opportunità lavorative, anche all'estero.

Per quanto riguarda i valori e gli aspetti che incidono maggiormente sulla realizzazione personale, i giovani modenesi, come i loro coetanei italiani, mettono al primo posto la famiglia e la salute mentre l'amicizia, pur rimanendo un valore importante, tende a perdere rilevanza con la crescita, mentre il lavoro la acquisisce. Questo cambiamento riflette il passaggio graduale dall'adolescenza, in cui le relazioni con i pari sono centrali, all'età adulta, in cui il lavoro diventa un elemento fondamentale per l'indipendenza economica e la realizzazione personale.

L'evento ha coinvolto la cittadinanza e ha rappresentato un'opportunità di condivisione dei risultati di questa ricerca per avviare un dialogo costruttivo tra istituzioni, giovani e attori del mondo del lavoro. La Camera di Commercio di Modena intende utilizzare questi dati non solo per comprendere meglio le dinamiche attuali, ma anche per pianificare strategie di medio-lungo periodo volte a trattenere i talenti sul territorio e creare un ambiente lavorativo più inclusivo e stimolante.

Il lavoro, invece, per i giovani modenesi, non è solo una fonte di reddito, ma anche un'occasione di realizzazione personale e di crescita professionale, mentre per gli studenti rappresenta un modo per mettere in pratica le conoscenze acquisite. Per contro, i lavoratori, cercano nel lavoro stabilità, sicurezza economica e la possibilità di fare la propria parte nella comunità. In generale, i giovani modenesi condividono le stesse aspettative dei loro coetanei italiani, desiderando un lavoro che

I risultati della ricerca offriranno spunti preziosi per affrontare le sfide del futuro. In un mondo del lavoro in continua evoluzione, è fondamentale investire nella formazione, promuovere l'innovazione e creare un contesto che valorizzi le aspirazioni dei giovani. Un passo concreto verso la costruzione di un futuro migliore per i giovani modenesi e per l'intero territorio.



La tavola rotonda dell'evento

Minicorso gratuito

PER ASPIRANTI IMPRENDITORI

Termine per aderire prorogato al 10 marzo ore 12:00

Se hai un'idea imprenditoriale ma non sai ancora come trasformarla in realtà, oppure se hai bisogno di un finanziamento ma non conosci i documenti necessari da presentare in banca, partecipa al corso sul Business Model Canvas, finanziato dalla Camera di Commercio, può essere un'opportunità per scoprire come strutturare al meglio il tuo progetto per renderlo sostenibile e convincente agli occhi degli investitori.

Verranno affrontati diversi argomenti: le componenti di mercato, i canali di distribuzione, costi/ricavi e soprattutto le metodologie per impostare il business plan in modo corretto, intercettando i fattori di rischio.

Il minicorso gratuito della durata complessiva di 6 ore si terrà in presenza presso la Camera di commercio di Modena in via Ganaceto 134 martedì 11 marzo e martedì 25 marzo dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Il corso sarà gestito da IFOA.

Per aderire, occorre compilare il form online su sito: www.mo.camcom.it



Seminario per aspiranti imprenditori

Il business model canvas

11.03.2025 | ORE 15:00 - 18:00

25.03.2025 | ORE 15:00 - 18:00

IN PRESENZA
VIA GANACETO 134, MODENA



UNIONCAMERE



SERVIZIO NUOVE IMPRESE
La piattaforma della Camera di Commercio

Approvato il BANDO FONDO SICUREZZA 2025

Destinatari le piccole imprese esposte a fatti criminosi. Le domande telematiche dal 17 marzo al 19 dicembre 2025.



Il Fondo per la Sicurezza è un'iniziativa cofinanziata dalla Camera di Commercio e da 33 Comuni della provincia, finalizzata a sostenere le piccole imprese nell'adozione di misure per la tutela della propria attività.

Il bando è aperto a tutte le piccole imprese, indipendentemente dal settore di appartenenza. L'assegnazione del contributo seguirà un criterio di priorità. Saranno valutate con il punteggio più alto le domande relative all'installazione di impianti di videoallarme antirapina collegati in video alle Forze dell'Ordine, presentate da imprese rientranti nei codici Ateco indicati all'art. 2 del bando e aperte al pubblico. A seguire, verranno ammesse le domande per altre tipologie di impianti presentate da imprese che rientrano nei codici Ateco previsti. Successivamente, saranno valutate le richieste per impianti di videoallarme antirapina installati da imprese non incluse nell'elenco dell'art. 2. Infine, saranno prese in considerazione le domande relative ad altre tipologie di impianti installati da imprese non rientranti nell'elenco dell'art. 2.

Le domande saranno valutate in ordine cronologico

di presentazione tramite la piattaforma telematica dedicata.

Invariati i massimali di contributo: nei Comuni aderenti il contributo massimo spettante, pari al 50% della spesa sostenuta, è pari a 3.000,00 € per i sistemi di videoallarme antirapina (tipologia a) ed a 1.200,00 € per tutte le altre tipologie.

Nei Comuni non aderenti il contributo massimo spettante, pari al 40% della spesa sostenuta, è pari a 2.400,00 € per i sistemi di videoallarme antirapina ed a 960,00 € per tutte le altre tipologie ed è totalmente coperto dalla quota camerale.

Tali somme non sono comprensive dell'eventuale premialità di € 250,00, che verrà riconosciuta alle imprese in possesso del rating di legalità.

Ammissibili le spese già sostenute a partire dal 1/1/2025. Le domande telematiche potranno essere presentate dalle ore 10,00 di lunedì 17 marzo fino alle ore 20,00 di giovedì 19 dicembre 2025, con possibilità di precompilazione a partire da lunedì 10

Dalla Paura alla Prospettiva: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO DEL LAVORO E DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE

FRANCESCA RICCI




**DALLA PAURA
ALLA PROSPETTIVA:
L'AI COME STRUMENTO DI CRESCITA
PER IL LAVORO E IL BUSINESS**

**Lunedì 17 marzo 2025
dalle ore 18:00 alle ore 20:00**

**Camera di Commercio di Modena,
in via Ganaceto 134 c/o Sala Consiglio**

Un incontro rivolto ai giovani imprenditori o aspiranti tali sul tema dell'Intelligenza Artificiale come strumento di supporto nel lavoro quotidiano, integrando l'innovazione alla protezione dei dati personali

Saluti introduttivi

ore 18:00 Ing. Giuseppe Molinari, Presidente Camera di Commercio di Modena
Raffaele Vosino, Presidente Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Modena

Interventi

ore 18:15 "L'intelligenza Artificiale e la protezione dati personali: Regolamento Europeo AI Act sull'Intelligenza Artificiale e GDPR 679/2016. Gestione dei rischi e governance"
Dr.ssa Simona Persi - Data Protection Officer (DPO)

ore 18:45 Question Time

ore 19:00 "L'intelligenza Artificiale ruba il lavoro? No, trova lavoro"
Dr. Luca Giovannini - Chief Innovation, Digital, Analytics Officer, presso Gi Group Holding

ore 19:30 Question Time

Modera
Pier Paolo Pedriali - Giornalista di Trc

Buffet al termine dell'evento

Info:  genesi@mo.camcom.it  059 208816

L'intelligenza artificiale (IA) è ormai al centro di un ampio dibattito, che alterna le aspettative di una nuova rivoluzione tecnologica alla preoccupazione per i possibili effetti negativi, come la disoccupazione. In questo contesto, l'imprenditoria giovanile sta registrando una crescita significativa, con molte realtà italiane che guardano al futuro con un approccio sempre più digitale e innovativo. Anche la provincia di Modena sta vivendo un'onda di cambiamento alimentata, tra le altre, dall'utilizzo delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, che rappresentano una risorsa strategica per la competitività delle imprese locali.

Secondo i dati più recenti elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, al 31 dicembre 2024 risultano attive 5.120 imprese giovanili nella

provincia, con un aumento del 3,3% rispetto all'anno precedente. Questo trend positivo non è solo un riflesso del dinamismo imprenditoriale, ma anche un indicatore del cambiamento nei settori che stanno conquistando terreno, come quello dei servizi alle imprese e dell'edilizia, che nel 2024 hanno visto crescere rispettivamente del 6,4% e del 5,9%. Un segnale evidente che il panorama economico sta evolvendo verso nuove sfide e opportunità, tra cui l'introduzione di tecnologie avanzate.

L'intelligenza artificiale è senza dubbio uno degli strumenti che stanno cambiando il modo di fare impresa, soprattutto per le nuove generazioni di imprenditori. Non più vista come una minaccia per l'occupazione, l'IA sta diventando uno strumento per potenziare le competenze e ampliare le

possibilità di crescita, le cui applicazioni sono molteplici: dalla gestione ottimizzata delle risorse umane all'analisi predittiva dei mercati, fino alla progettazione di nuovi prodotti o alla personalizzazione dei servizi offerti. Startup e piccole e medie imprese, che hanno sempre avuto difficoltà nell'accesso a tecnologie costose e complesse, ora possono utilizzare strumenti di IA a costi contenuti, contribuendo a ridurre il gap con le grandi realtà aziendali.

Anche il settore dei servizi alle imprese sta vivendo un vero e proprio rinnovamento grazie all'adozione di tecnologie intelligenti. Per esempio, la digitalizzazione dei processi aziendali, unita all'utilizzo di IA per l'automazione di operazioni quotidiane, sta permettendo alle imprese di ridurre i costi operativi e di migliorare la qualità dei servizi offerti ai propri clienti. Tuttavia, come in ogni cambiamento significativo, non mancano le sfide e una serie di interrogativi legati alla gestione dei dati, alla sicurezza delle informazioni e alle implicazioni etiche dell'uso delle nuove tecnologie.

Il Comitato per l'Imprenditoria Giovanile di Modena, composto da 10 imprenditori in rappresentanza di tutti i settori produttivi dell'economia territoriale (commercio, turismo e servizi, piccola, media e grande industria, artigianato, agricoltura e cooperative), ha ben compreso l'importanza di affrontare queste tematiche e ha organizzato per il prossimo 17 marzo 2025 un evento di grande rilievo dal titolo "Dalla Paura alla Prospettiva: l'AI come strumento di Crescita per il Lavoro e il Business". L'appuntamento, che si terrà presso la Camera di Commercio di Modena, sarà un'occasione per approfondire come l'IA possa essere sfruttata per stimolare l'innovazione e per sostenere la crescita delle imprese giovanili locali, esplorando benefici e criticità legate all'integrazione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, con un focus particolare sulle opportunità che essa offre al mondo delle PMI.

L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali, seguiti dalle relazioni di esperti che porteranno il loro contributo su come navigare le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale in modo responsabile e proficuo. Tra gli interventi, Luca Giovannini, Chief Digital Innovation and Analytics Officer di Gi Group Holding, affronterà un tema centrale: "L'intelligenza artificiale ruba il lavoro? No, trova lavoro". L'intervento di Giovannini si concentrerà su come l'IA non debba essere vista come una minaccia, ma come una risorsa per creare nuove opportunità occupazionali, supportando la valorizzazione del capitale umano nelle imprese.

Un altro aspetto fondamentale che verrà trattato durante l'evento riguarda la protezione dei dati, un tema che assume sempre più rilevanza con l'espansione dell'IA e delle tecnologie digitali. Simona Persi, socio sovventore di Federprivacy e Privacy Officer qualificata, discuterà delle normative che regolano l'uso dell'IA, in particolare il Regolamento europeo AI Act e il GDPR 679/2016. L'intervento si concentrerà sull'importanza di una gestione responsabile dei dati personali e sulle best practice da seguire per garantire che le aziende operino nel pieno rispetto delle normative, evitando rischi legati alla

privacy e alla sicurezza informatica.

L'evento rappresenta un'opportunità per tutti coloro che desiderano comprendere più a fondo come l'intelligenza artificiale possa essere integrata in modo efficace nei propri processi aziendali. In un momento storico in cui l'innovazione tecnologica è un motore di crescita, è fondamentale che anche le piccole realtà imprenditoriali abbiano accesso a risorse che possano aiutarle a competere in un mercato sempre più globalizzato e non privo di complessità, garantendo che l'adozione di tecnologie avanzate non comprometta la sicurezza dei dati né violi i diritti degli individui.

In definitiva, l'intelligenza artificiale rappresenta una grande opportunità per il settore imprenditoriale giovanile e per il futuro del lavoro in generale. Con un uso etico e ben gestito, l'IA non solo può incrementare la competitività delle aziende, ma anche contribuire a creare nuovi posti di lavoro e a sviluppare competenze che rispondano alle esigenze di un mondo in continuo cambiamento. L'importante è che l'adozione di queste tecnologie avvenga in modo consapevole e responsabile, per un futuro che sia davvero inclusivo e sostenibile.

La partecipazione all'evento è gratuita, ma è consigliata la registrazione sul sito della Camera di Commercio di Modena: www.mo.camcom.it

Certificazione parità di genere:

AL VIA IL SECONDO AVVISO PUBBLICO DESTINATO A PMI E PROFESSIONISTI

Boom di adesioni al precedente avviso: 1.400 le imprese beneficiarie

Dopo il successo del precedente bando, che ha registrato un boom di adesioni, al via il nuovo avviso pubblico per la concessione di contributi per l'ottenimento della certificazione della parità di genere. Si tratta di una misura del PNRR a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, realizzata in collaborazione con Unioncamere in qualità di soggetto attuatore. Novità della misura di quest'anno è l'apertura a tutti i soggetti in possesso di Partita Iva.

L'avviso pubblico – che sarà disponibile fino al 18 aprile - definisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle PMI e ai titolari di Partita Iva per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento, forniti sotto forma di tutoraggio e per i servizi di certificazione della parità di genere.

“La Certificazione della parità di genere ha suscitato grande interesse e si sta diffondendo con grande velocità; ciò a riprova dell'importanza che le aziende e le organizzazioni in generale del nostro Paese attribuiscono al ruolo delle donne nel mondo del lavoro - osserva la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella – Con la pubblicazione del secondo Avviso si dà la possibilità di ampliare la platea dei potenziali beneficiari

degli incentivi messi a disposizione con i fondi del PNRR, includendo tutte le partite IVA”.

“Il cambiamento verso le pari opportunità è decisamente avviato nel nostro sistema economico” - commenta il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete. “L'alto numero di adesioni all'avviso pubblicato un anno fa, superiore anche alle nostre attese, dimostra l'attenzione delle nostre imprese alla promozione della trasparenza dei processi lavorativi, alla riduzione del gender pay gap, alla conciliazione vita-lavoro”.

Con l'avviso che è stato pubblicato oggi viene messa a disposizione una seconda tranches di circa 2,5 milioni, sui complessivi 8 milioni di euro di risorse PNRR. La prima di 4 milioni, correlata all'avviso pubblico chiuso il 28 marzo 2024, è andata rapidamente esaurita ed è stata quindi integrata con ulteriori fondi PNRR per un totale di circa 5,5 milioni di euro.

L'integrazione è legata all'alto numero di domande pervenute: 1.699, provenienti da imprese che operano nel 39% dei casi al Nord, nel 33% nel Mezzogiorno e nel 28% al Centro. Roma spicca per il maggior numero di candidature (246), seguita da Napoli (84), Milano (77), Torino (68) e Bari (56). Molteplici i settori di appartenenza, con una preva-



lenza però delle Attività professionali, Attività manifatturiere, Sanità e assistenza sociale e Servizi di informazione e comunicazione.

Alla fine delle verifiche, 1.400 di queste imprese sono state autorizzate alla concessione dell'agevolazione e dovranno portare a termine il percorso di certificazione entro maggio 2025.

Beneficiari delle agevolazioni rese disponibili con il nuovo avviso sono tutti i soggetti in possesso di Partita Iva operanti in Italia. Sono previste due linee di agevolazioni:

- a) per l'assistenza tecnica e accompagnamento è prevista l'assegnazione di un contributo per ciascun soggetto (imprese e professionisti) fino a 2.500 euro sotto forma di servizi (supporto all'utilizzo dei tools informativi, azioni di affiancamento erogate da esperti appositamente selezionati per l'implementazione del Sistema di gestione per la parità di genere, per il monitoraggio degli indicatori di performance e la definizione degli obiettivi strategici e per la pre-verifica della conformità del Sistema di Gestione). Tali servizi sono finalizzati a trasferire ai beneficiari della misura competenze specialistiche e strategiche per la certificazione della parità di genere;
- b) per il rilascio della certificazione è prevista l'assegnazione di contributi fino a 12.500 euro sotto forma di servizi di certificazione della parità di genere erogati dagli Organismi di certificazione iscritti nell'apposito Elenco.

I contributi verranno concessi con procedura valutativa con procedimento a sportello, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda a partire dalle ore 10 del 26 febbraio 2025 alle ore 16 del 18 aprile 2025, salvo un anticipato esaurimento delle risorse disponibili.

Per l'accesso ai contributi è necessario effettuare un pre-screening di autovalutazione e ottenere un esito che dimostri un adeguato grado di maturità sui temi inerenti alla parità di genere; è inoltre richiesta la presentazione di un preventivo formulato da un Organismo di Certificazione presente nell'Elenco degli Organismi di certificazione aderenti.

I contributi erogati mediante l'avviso pubblicato oggi si affiancano agli incentivi previsti dalla normativa italiana per le imprese che abbiano ottenuto la certificazione della parità di genere e che sono misure premiali previste dal Codice degli appalti ed esoneri contributivi.

S u l s i t o <https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/home> potranno essere reperite ulteriori informazioni sull'avviso e sul Sistema di certificazione della parità di genere.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità

Italiadomani

UNICAMERE

La certificazione della parità di genere

CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE

Bando voucher digitali I4.0

ANNO 2025

Contributi a fondo perduto per tecnologie di innovazione digitale I4.0.

Presentazione delle domande dal 11 al 20 giugno 2025.

La Camera di Commercio di Modena mette a disposizione 100.000,00 euro per promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle Micro, Piccole e Medie Imprese, mediante contributi a fondo perduto (voucher) volti a finanziare iniziative per l'acquisizione di nuove competenze e tecnologie abilitanti, in attuazione del progetto nazionale "Piano Transizione 4.0".

Le imprese possono presentare domanda dal 11 al 20 giugno 2025 esclusivamente on line attraverso la piattaforma ReStart raggiungibile dal link restart.infocamere.it

Il contributo a fondo perduto sarà pari al 50% dei costi sostenuti dalle imprese, fino all'importo massimo di euro 5.000,00.



Bando transizione energetica

ANNO 2025

Contributi a fondo perduto per favorire la risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive

Presentazione delle domande dal 28 aprile al 16 giugno 2025

La Camera di Commercio di Modena mette a disposizione 100.000,00 euro per consulenze, da parte di figure altamente qualificate e competenti, per favorire l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei consumi energetici riducendo l'impatto ambientale delle attività e l'emissione di gas clima-alteranti. Possono essere finanziate anche spese di formazione per il conseguimento della qualifica di Energy manager.

Le imprese possono presentare domanda dal 28 aprile al 16 giugno 2025 esclusivamente on line attraverso la piattaforma ReStart raggiungibile dal link restart.infocamere.it

Il contributo a fondo perduto sarà pari al 50% dei costi sostenuti dalle imprese, fino all'importo massimo di euro 5.000,00.



Il Futuro Sostenibile delle Imprese: SCENARI E PROSPETTIVE

Un evento a Modena il 26 marzo per condividere esperienze e strategie

FRANCESCA RICCI

Nel panorama globale della sostenibilità, il 2025 si preannuncia come un anno cruciale per il consolidamento di strategie ambientali, sociali ed economiche che guideranno le imprese verso un futuro più responsabile. La sostenibilità sta emergendo come un vero e proprio motore di competitività, spingendo le aziende a integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business non solo per conformarsi alle normative in evoluzione, ma anche per cogliere nuove opportunità di mercato e attrarre investimenti.

Le tendenze emergenti nel campo della sostenibilità evidenziano diverse aree chiave su cui le imprese dovranno focalizzarsi. La transizione energetica e la riduzione delle emissioni restano priorità imprescindibili, con un'adozione sempre più diffusa di fonti rinnovabili e di tecnologie a basse emissioni. Parallelamente, la crescente frequenza di eventi climatici estremi impone una gestione più attenta dei rischi legati al clima, spingendo le aziende a valutare l'impatto ambientale delle proprie attività e a implementare strategie di mitigazione. Anche la finanza sostenibile sta acquisendo rilevanza, con investitori e istituti di credito sempre più orientati verso progetti che rispettino i criteri ESG (Environmental, Social, Governance). In questo scenario, si prevede un'espansione dei mercati del carbonio e una maggiore attenzione alla tutela della biodiversità e delle risorse naturali, elementi ormai considerati parte integrante della competitività aziendale.

Un ulteriore aspetto fondamentale riguarda la sostenibilità delle catene di fornitura, con un numero

crescente di imprese impegnate a garantire trasparenza e responsabilità lungo l'intero ciclo produttivo. Il concetto di "transizione giusta" assume un ruolo chiave, evidenziando la necessità di un cambiamento che sia sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello sociale ed economico, per garantire che nessun settore o comunità venga penalizzato dal processo di trasformazione. Infine, il ruolo dell'intelligenza artificiale nella sostenibilità si sta ampliando, con strumenti sempre più avanzati per monitorare le performance aziendali e ottimizzare i processi in ottica di efficienza energetica e riduzione degli sprechi. In parallelo, le normative impongono un crescente livello di trasparenza nella rendicontazione della sostenibilità, obbligando le imprese a misurare con precisione il proprio impatto e a comunicarlo agli stakeholder in modo chiaro e strutturato.

In Italia, l'adozione di pratiche sostenibili sta registrando una crescita costante. Secondo dati recenti, oltre il 65% delle imprese manifatturiere ha implementato politiche mirate al risparmio energetico, alla gestione efficiente dei rifiuti e alla riduzione delle emissioni. In particolare, il 55,6% delle aziende ha intrapreso azioni per la tutela ambientale, mentre il 56,1% ha rafforzato le proprie strategie in materia di sostenibilità economica e di governance. Le grandi imprese mostrano una propensione maggiore verso questi temi, con oltre l'81,5% impegnato in iniziative sostenibili, rispetto al 36,1% delle piccole imprese, a testimonianza di un divario ancora significativo ma in progressivo ridimensionamento.

Un esempio concreto di promozione della sostenibilità a livello locale è rappresentato dall'iniziativa avviata nel 2023 dall'Ufficio Punto Impresa Digitale (PID) della Camera di Commercio di Modena. Questo progetto ha coinvolto 11 aziende operanti nei settori manifatturiero, moda e servizi, con l'obiettivo di favorire il dialogo e la condivisione di buone pratiche in ambito sostenibile. Attraverso una serie di incontri tematici, le imprese hanno avuto l'opportunità di confrontarsi su vari aspetti della sostenibilità aziendale, tra cui l'impatto ambientale delle attività produttive, il ruolo della governance e la rilevanza di diventare socialmente sostenibili, non solo per garantire un futuro al nostro territorio, ma anche per attrarre nuovi talenti che condividono valori e obiettivi sempre più orientati all'attenzione alla persona e al territorio. Durante il percorso, tra le riflessioni emerse, ci sono la necessità di uniformare i criteri di valutazione della sostenibilità tra imprese e istituti finanziari, l'interesse ad agire in modo congiunto sulle strategie di sostenibilità lungo le filiere produttive e rendere la sostenibilità un asset competitivo per il Made in Italy.

Durante il percorso un ruolo chiave lo ha avuto il confronto con gli Istituti di Credito del territorio e nazionali, tra cui BPER, Emil Banca e Banca Etica, impegnati nel consolidamento di un sistema efficace di misurazione ma anche di stimolo alla crescita sostenibile. In questa sede, si è inoltre discusso degli strumenti di finanziamento per progetti volti all'innovazione sostenibile, evidenziando la necessità di mantenere un dialogo specifico per capire le nuove esigenze del tessuto imprenditoriale attento, ad oggi, anche allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sostenibili e non solo all'efficientamento di asset o strutture interne.

A conclusione di questo percorso, il prossimo 26 marzo si terrà un evento pubblico dedicato alla condivisione dei risultati ottenuti e alla definizione delle strategie future per la sostenibilità nel territorio modenese. Questo incontro rappresenterà un'importante occasione di confronto tra imprese, stakeholder e cittadini interessati a comprendere come la sostenibilità possa tradursi in pratiche concrete, capaci di generare valore economico e sociale per il territorio.

Durante l'evento, le aziende partecipanti racconteranno la propria esperienza, illustrando le sfide affrontate e i risultati raggiunti, mentre esperti del settore offriranno una panoramica sulle tendenze emergenti e sulle prospettive di sviluppo in ambito sostenibile. Questo momento di riflessione collettiva non sarà soltanto un bilancio del lavoro svolto, ma anche un'opportunità per individuare nuove strategie e strumenti utili per affrontare le sfide future con maggiore consapevolezza e determinazione.

In un contesto globale sempre più orientato verso la sostenibilità, iniziative come questa permettono alle imprese di confrontarsi, collaborare e trovare soluzioni condivise, contribuendo così a una crescita equilibrata e responsabile del territorio.

Iscriviti e partecipa gratuitamente all'evento scrivendo a pid@mo.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO MODENA

punto impresa digitale

in collaborazione con **ASSOCIAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA**

Percorsi di Sostenibilità e Competitività

Un incontro per fare il punto sulla sostenibilità nel modenese

26 MARZO 2025 | 16:00 – 18:00

Camera di commercio di Modena, via Ganaceto 134

Protagonisti: **11 imprese** nei settori **manifattura, moda e servizi**.
Obiettivo: condividere progetti ed esperienze, dare voce alle imprese e tracciare insieme i passi **verso un futuro più sostenibile**.

- SOSTENIBILITÀ
- CONDIVISIONE
- TERRITORIO
- INNOVAZIONE

Iscriviti nel sito: www.mo.camcom.it

PID-Next: IL POLO DI INNOVAZIONE DEL SISTEMA CAMERALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Il bando PID-Next è stato prorogato fino al 29 maggio 2025

PID-Next è il Polo di Innovazione del Sistema Camerale, nato con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale delle imprese italiane, con un focus particolare sulle micro, piccole e medie imprese (MPMI). Attraverso una serie di servizi mirati, PID-Next aiuta le aziende ad affrontare il percorso di digitalizzazione, garantendo accesso a risorse e finanziamenti pubblici fino al 100% per le micro e piccole imprese.

Un Percorso Strutturato in Tre Fasi

PID-Next propone un approccio suddiviso in tre fasi per guidare le imprese nella trasformazione digitale:

Analisi Personalizzata della Maturità Digitale

La prima fase prevede il First Assessment Digitale, ovvero un incontro in azienda con un esperto del Polo. Durante questa analisi iniziale, vengono valutati il livello di maturità digitale dell'impresa, i suoi obiettivi e i fabbisogni tecnologici necessari per il loro raggiungimento.

Successivamente, le imprese ricevono un report dettagliato con i risultati del primo incontro. Questo documento suggerisce i partner più adatti con cui l'azienda può collaborare per proseguire il proprio percorso di digitalizzazione e segnala eventuali

opportunità di finanziamento disponibili.

PID-Next facilita il trasferimento tecnologico e l'accesso a un network di partner pubblici e privati, costruito sulle esigenze specifiche delle imprese. Questa rete consente alle aziende di sfruttare al massimo le opportunità offerte dal digitale.

Per realizzare questi obiettivi, PID-Next opera in sinergia con l'intera rete dei Punti Impresa Digitale (PID) delle Camere di Commercio, garantendo un supporto capillare su tutto il territorio nazionale.

Chi Può Partecipare?

Il programma PID-Next è rivolto alle Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI) con sede legale o operativa in Italia.

Le imprese interessate possono presentare domanda di partecipazione all'Avviso pubblico attraverso la piattaforma restart.infocamere.it, utilizzando SPID, CIE o CNS. Le candidature saranno accettate a partire dalle ore 10:00 del 16 dicembre 2024 fino alle ore 16:00 del 29 maggio 2025.

Per maggiori informazioni, l'Avviso pubblico è già disponibile e consultabile online.

BANDO PROROGATO
fino al 29 MAGGIO 2025

Sei una micro, piccola o media impresa?
Hai l'occasione di ottenere contributi fino al 100%!

Avrai accesso a:

- Analisi personalizzata della maturità digitale
- Orientamento con soluzioni su misura per la tua azienda
- Network di partner pubblici e privati

Presenta la tua candidatura su restart.infocamere.it
fino al 29 maggio 2025.

EXPO 2025

OSAKA

Unioncamere e Commissariato Generale per l'Italia insieme per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la valorizzazione del Made In Italy

L'internazionalizzazione delle imprese italiane, la valorizzazione del Made in Italy con le sue eccellenze produttive, in particolare nei settori dell'agroalimentare, abbigliamento, automotive e la promozione del know-how e del saper fare italiano, sono gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato tra Unioncamere e Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka. In programma seminari, workshop e forum tematici al Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka.

"Expo 2025 Osaka rappresenta uno strumento strategico per le imprese italiane che puntano all'espansione nei mercati asiatici, tra i più dinamici a livello globale. Siamo molto lieti che anche Unioncamere aderisca all'ampia rete di partner istituzionali, confermando l'immagine di un Sistema Paese unito", ha dichiarato il Commissario Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, Amb. Mario Vattani. "Il Padiglione Italia non è solo una vetrina d'eccezione per presentare i nostri prodotti, ma un luogo dove tessere relazioni con i principali attori economici della regione asiatica. La collaborazione con Unioncamere si concretizzerà in un supporto per le imprese che vogliono portare nel mondo la creatività e la qualità del Made in Italy, con eventi, seminari, workshop e forum tematici all'interno del Padiglione Italia."

"L'Expo 2025 di Osaka è una importante occasione di incontro e di scambio culturale ma per il nostro

Paese è anche una vetrina internazionale di straordinario prestigio del Made in Italy, delle sue capacità tecnologiche e innovative" ha dichiarato Giuseppe Tripoli, Segretario Generale di Unioncamere "E' un volano per sviluppare i rapporti economici con il Giappone e far crescere le esportazioni italiane che nel 2024 hanno superato i 10 miliardi di euro".

Tra i partner istituzionali e d'impresa che hanno firmato protocolli d'intesa e collaborazione con il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka ricordiamo: Confindustria, Cassa Depositi e Prestiti, SACE, SIMEST, Fondazione Altagamma, Assolombarda, Confederazione AEPI, Unindustria, Federlazio, ANCE, CONFAPI, Agenzia ICE, Federazione del Mare, Confartigianato, F.AGR.I. Filiera Agricola Italiana, ASI - Agenzia Spaziale Italiana, Consiglio Nazionale dei Commercialisti, Legacoop. L'Italia a Expo 2025 Osaka si presenta, inoltre, con la partecipazione di ben 18 Regioni italiane su 20. Expo 2025 si terrà a Osaka dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 e ha per tema "progettare le società del futuro per le nostre vite". Il Padiglione Italia, progettato dall'architetto Mario Cucinella, lo interpreta con "l'Arte Rigenera la Vita"

Expo 2025 si terrà a Osaka dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 e ha per tema "Progettare le società del futuro per le nostre vite". Il Padiglione Italia, progettato dallo studio MCA - Mario Cucinella Architects, lo interpreta con "L'Arte Rigenera la Vita".



UNIONCAMERE



OFFICIAL PARTICIPANT

SPOT: **IL MEDIA DIGITALE CHE CONNETTE LE CITTÀ E LE PERSONE**

Un'app e una community per vivere al meglio il territorio e creare connessioni reali

FRANCESCA RICCI

Nata a Modena con l'obiettivo di raccontare il territorio in maniera autentica e coinvolgente, SPOT è una realtà innovativa nel panorama digitale italiano. Fondata da Andrea De Carlo, Emi Paolo Palma e Roberto Rizzo, questo media digitale si distingue per il suo approccio dinamico e visivo, che sfrutta il potenziale dei social network e di un'app dedicata per mettere in connessione cittadini, turisti e imprese locali.

L'idea di SPOT nasce dalla consapevolezza che Modena, pur essendo una città ricca di storia, cultura ed eccellenze gastronomiche, mancava di un punto di riferimento capace di raccontarla in modo immediato e coinvolgente. Da questa intuizione, il team ha sviluppato una piattaforma che non si limita a informare, ma che vuole trasformare ogni espe-

rienza in un racconto visivo, avvicinando le persone alla loro città e stimolandone la partecipazione attiva.

Essere un team giovane si è rivelato un vantaggio cruciale. La flessibilità e la capacità di sperimentare senza preconcetti hanno permesso di costruire un modello di comunicazione innovativo, in grado di adattarsi rapidamente alle esigenze del pubblico. Nonostante le iniziali difficoltà riscontrate nel far comprendere il valore del progetto, SPOT ha conquistato un ampio pubblico, con oltre 150.000 follower sui social e una portata mensile di un milione di utenti. Inoltre, le collaborazioni con più di 200 partner hanno consolidato la credibilità del progetto nel settore digitale.





Tra i momenti più significativi della crescita di SPOT, spicca senza dubbio la serata degli SPOT Awards, ospitata nell'Accademia Militare di Modena: questo evento ha rappresentato un'occasione unica per celebrare il percorso fatto e il supporto ricevuto da content creator, imprenditori e aziende locali. Una serata che ha testimoniato quanto la piattaforma sia diventata un punto di riferimento per la città e il suo tessuto economico e sociale.

Uno degli aspetti distintivi di SPOT è la cura nella selezione dei contenuti. Attraverso un network di content creator locali, vengono raccontate le realtà più autentiche di Modena, dagli eventi culturali ai migliori locali, fino alle storie di imprenditori che rendono la città unica. Il criterio di selezione si basa su tre pilastri fondamentali: autenticità, qualità e rilevanza per la comunità, per garantire che ogni contenuto abbia un impatto positivo sul territorio.

Oltre ai social, SPOT ha sviluppato un'app dedicata che rende ancora più immediata la scoperta delle città nelle quali è presente. A differenza delle tradizionali piattaforme social, l'app offre un'esperienza personalizzata e diretta, raccogliendo in un unico spazio eventi, promozioni e contenuti esclusivi. Con oltre 30.000 utenti attivi, sta diventando uno strumento essenziale per chi vuole vivere Modena e le altre città in modo dinamico e consapevole.

SPOT non si propone solo come un media, ma come un vero e proprio motore di connessione tra il digitale e la vita reale. Il suo obiettivo è valoriz-

zare il territorio e creare opportunità per i giovani, incentivando la partecipazione agli eventi locali e il supporto alle attività imprenditoriali. Attraverso collaborazioni con aziende e creativi locali, SPOT punta a generare nuove occasioni di networking e crescita professionale, stimolando un senso di appartenenza sempre più forte.

Il 2024 ha segnato una fase di espansione significativa, con il lancio di SPOT in sei nuove città. Guardando al futuro, il team punta a consolidare la propria presenza in Emilia-Romagna e a rafforzarsi in Veneto, dove SPOT Verona e SPOT Padova sono già realtà attive. Ma l'ambizione non si ferma qui: il progetto mira a estendersi in altre regioni italiane, costruendo una rete di città interconnesse grazie a un nuovo modo di raccontare il territorio. Inoltre, sono in cantiere nuove funzionalità per l'app e progetti innovativi che renderanno l'esperienza utente ancora più coinvolgente.

SPOT continua dunque il suo percorso di crescita, con l'obiettivo di rivoluzionare il modo in cui le città vengono vissute e raccontate. Con una community sempre più ampia e un modello innovativo, il media modenese si prepara a lasciare il segno nel panorama digitale italiano.

Dispensa Rubini: L'ECCELLENZA MODE- NESE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Storia di un'azienda familiare che punta su qualità e sostenibilità

FRANCESCA RICCI

Nelle campagne modenesi, a Portile, un'azienda a conduzione familiare sta facendo parlare di sé grazie ad un equilibrio ideale tra tradizione e innovazione. Dispensa Rubini, realtà giovane e dinamica guidata dai fratelli Matteo, Martina e Giulia, nasce dall'esperienza agricola di famiglia per trasformare frutta e verdura in prodotti di alta qualità, portando in tavola sapori autentici e genuini, coniugando metodi di lavorazione artigianali con un approccio contemporaneo, sia nella produzione che nella comunicazione.

Negli ultimi anni, il ritorno all'agricoltura da parte delle nuove generazioni è un fenomeno in crescita, ma non privo di sfide. Per i fratelli Rubini, la scelta di lavorare la terra è stata dettata dalla passione e dalla volontà di valorizzare le materie prime locali. Lavorare in questo settore oggi significa affrontare molte difficoltà, dall'imprevedibilità del clima alla gestione delle risorse, senza dimenticare la burocrazia. Tuttavia, "le opportunità sono tante per chi ha passione e visione. Innovazione e tradizione possono convivere: grazie alla tecnologia, alla trasfor-



mazione alimentare e alla valorizzazione dei prodotti locali, è possibile creare un'agricoltura più sostenibile e competitiva", raccontano.

In un mercato dove prevalgono aziende storiche e strutturate, Dispensa Rubini si distingue grazie al controllo completo della filiera: ogni fase, dalla raccolta manuale nei campi fino al confezionamento, è seguita con cura, garantendo prodotti autentici e di qualità. "Siamo artigiani nel vero senso della parola: ogni vasetto è frutto di un lavoro di squadra attento e appassionato. Il nostro team è giovane e motivato, con collaboratori straordinari". Gestire un'azienda tra fratelli può essere una sfida, ma per i Rubini è stata una naturale evoluzione, la sintonia raggiunta ha permesso di valorizzare al meglio le competenze di ognuno: Matteo ha dato vita al progetto, Martina cura la logistica e Giulia si occupa della comunicazione. Le diverse prospettive li hanno aiutati a crescere senza perdere di vista l'identità di Dispensa Rubini.

L'ultima grande novità di casa Rubini è Sambri, una sangria artigianale che esalta i vini autoctoni modenesi unendoli a frutta fresca a pezzi. Presentata in anteprima al Taste di Firenze, ha subito riscosso grande successo perché, come spiegato, "ciò che rende Sambri unica è proprio questa attenzione alla materia prima e alla lavorazione: niente aromi artificiali, solo ingredienti naturali e un processo artigianale che esalta il sapore del vino e della frutta. La sua caratteristica vincente e che nessuno ha, è la frutta fresca a pezzi e il fatto che sia buonissima ovviamente!".

In un contesto in cui l'attenzione per l'ambiente e la sostenibilità è diventata sempre più cruciale,

Dispensa Rubini ha scelto di fare della responsabilità ecologica un pilastro della propria filosofia. L'azienda ha infatti puntato su un packaging sostenibile e dal forte impatto visivo, con l'intenzione di distinguere i propri prodotti non solo per il contenuto, ma anche per il modo in cui si presentano, raccontando la storia dell'azienda e il legame con la terra, attraverso un design che riflette la qualità della materia prima.

Nonostante la crescente diffusione dell'e-commerce, l'azienda, ad oggi, ha preferito affidarsi a rivenditori selezionati piuttosto che gestire direttamente un negozio online. Collaborando con botteghe, enoteche e negozi specializzati che condividono la loro filosofia, l'azienda riesce a mantenere un rapporto diretto con i clienti e a garantire che i propri prodotti vengano valorizzati al meglio. Per il futuro, non escludono l'ampliamento dei canali di vendita, ma sempre rimanendo fedeli ai propri valori e alla propria visione aziendale.

Sebbene Dispensa Rubini abbia meno di cinque anni, ha vissuto una crescita rapida e ricca di soddisfazioni, raggiungendo traguardi importanti e superando numerose sfide. Con l'ambizione di espandersi all'estero, l'azienda guarda al futuro per far conoscere sempre di più la filosofia che guida il suo lavoro: un perfetto equilibrio tra tradizione, artigianalità e innovazione, mantenendo un legame profondo con la terra d'origine. Dispensa Rubini rappresenta un esempio virtuoso di come passione, qualità e innovazione possano trasformare un'azienda agricola familiare in una realtà moderna e competitiva, una storia tutta modenese che guarda lontano, ma senza dimenticare le proprie radici.



Walk+:

LA GUIDA DIGITALE CHE RIVOLUZIONA IL TURISMO OUTDOOR

La startup che valorizza il territorio tra innovazione e sviluppo sostenibile

FRANCESCA RICCI

Nata per supportare il turismo lento con strumenti digitali innovativi, Walk+ si afferma come una piattaforma indispensabile per escursionisti, bikers e operatori del territorio. Fondata nel 2021, l'app sviluppata da Walkplus Srl ha saputo superare le sfide legate all'adozione di nuove tecnologie in un settore tradizionalmente restio all'innovazione. La chiave del successo, secondo Andrea Piccinini, fondatore e CEO dell'azienda, è stata la capacità di ascoltare costantemente le esigenze degli utenti e delle amministrazioni locali, adattando di conseguenza le funzionalità della piattaforma.

Uno degli elementi distintivi di Walk+ è il tracciamento GPS combinato all'analisi dei dati, che consente di monitorare i flussi degli escursionisti sui percorsi, identificare criticità e intervenire tempesti-

vamente per migliorare la sicurezza e la fruibilità dei sentieri. Questo sistema offre alle amministrazioni uno strumento strategico per la gestione del territorio, permettendo di prendere decisioni basate su dati concreti e di pianificare politiche turistiche più efficaci. La piattaforma è in costante evoluzione e, con un occhio sempre attento alle nuove tecnologie, il team di sviluppo valuta l'integrazione dell'intelligenza artificiale per ottimizzare ulteriormente i sistemi di monitoraggio.

Attualmente Walk+ copre una rete di percorsi che si estende su quattro regioni italiane, offrendo oltre 1.400 km di tracciati percorribili a piedi e in bicicletta. L'obiettivo a breve termine è quello di collaborare con tutti i cammini storici italiani e supportare i percorsi emergenti, mentre a lungo termine si



walk+

punta all'espansione internazionale, instaurando partnership con enti turistici esteri per garantire un servizio sempre più completo e scalabile.

Uno degli aspetti più apprezzati dagli utenti è la possibilità di segnalare problemi lungo i sentieri, contribuendo così alla manutenzione e alla sicurezza dei percorsi. Walk+ ha saputo rispondere a questa esigenza fornendo un mezzo efficace e immediato per raccogliere informazioni precise e affidabili. La community di escursionisti ha dimostrato grande entusiasmo nel partecipare attivamente alla gestione del territorio, rafforzando il legame con i cammini e contribuendo alla loro tutela. Per incentivare ulteriormente il coinvolgimento, l'azienda ha deciso di lasciare la narrazione social ai cammini stessi, anziché promuovere direttamente la propria piattaforma, consolidando così un approccio autentico e centrato sulle esigenze degli utenti.

L'innovazione è un pilastro fondamentale della strategia di crescita di Walk+. Nei prossimi anni, la piattaforma vedrà l'introduzione di nuove funzionalità orientate a migliorare la sicurezza e l'accessibilità dei sentieri, con particolare attenzione ai camminatori meno esperti. La volontà è quella di offrire strumenti sempre più intuitivi e affidabili, che permettano a chiunque di avventurarsi nella natura con serenità.

Oltre a favorire il turismo outdoor, Walk+ sta generando un impatto economico positivo sulle co-

munità locali. L'aumento della frequentazione dei sentieri ha stimolato la nascita di nuove strutture ricettive e servizi, contribuendo a rivitalizzare aree appenniniche che in passato avevano subito un progressivo spopolamento. Il progetto sta dimostrando concretamente come la tecnologia possa essere un volano di sviluppo per il turismo sostenibile e per l'economia locale.

Il percorso di crescita di Walk+ ha ricevuto un impulso grazie alla partecipazione al Bando Voucher Digitali 2024 del PID della Camera di Commercio di Modena. Il finanziamento ottenuto ha consentito di accelerare gli investimenti in ricerca e sviluppo, permettendo all'azienda di esplorare nuove soluzioni tecnologiche e migliorare ulteriormente le funzionalità della piattaforma. Per una startup innovativa come Walkplus Srl, ogni sostegno economico rappresenta un'opportunità per consolidare il proprio modello di business e guardare con ambizione alle prossime sfide.

Walk+ si conferma quindi come una realtà dinamica e in continua evoluzione, capace di unire tecnologia e passione per l'outdoor in un progetto che valorizza il patrimonio naturalistico e culturale italiano, con lo sguardo rivolto verso un futuro sempre più connesso e sostenibile.



Scenari Prometeia:

RIVISTE AL RIBASSO LE STIME DI CRESCITA DELL'ECONOMIA MODENESE

L'industria mostra maggiori difficoltà nel 2024, ma avrà crescita positiva negli anni successivi, al contrario le costruzioni presenteranno un andamento peggiore a partire dal 2025. Sempre positivo e costante il trend dei servizi

Si riduce al +0,6% la crescita del valore aggiunto della provincia di Modena nel 2024; il risultato sarà analogo per il 2025, mentre si prevede un miglioramento nel 2026 (+0,9%); nel 2024 vengono ridimensionate anche le performance dell'Emilia-Romagna (+0,5%) e del totale Italia (+0,4%) che risulteranno analoghe anche per il 2025. Questi i primi risultati degli Scenari per le economie locali diffusi da Prometeia.

Si assiste in effetti ad un rallentamento generalizzato dell'economia mondiale, nella quale la crescita del PIL si attesta al +3,1% nel 2024 e al +2,8% nel 2025. L'incremento degli Stati Uniti rimane abbastanza costante (+2,8% nel 2024 e +2,4% nel 2025). Tuttavia, le difficoltà maggiori si riscontrano nell'area euro, principale mercato di sbocco dei prodotti modenesi dopo gli Stati Uniti: in questa zona la crescita del Pil è confermata al +0,7% nel 2024 con una previsione simile per il 2025. In particolare, risulta in difficoltà l'economia tedesca, considerata la locomotiva dell'Europa, con una diminuzione dello 0,2% nel 2024 e una crescita nulla nel 2025. La Spagna e l'Europa centrale registrano invece risultati più promettenti.

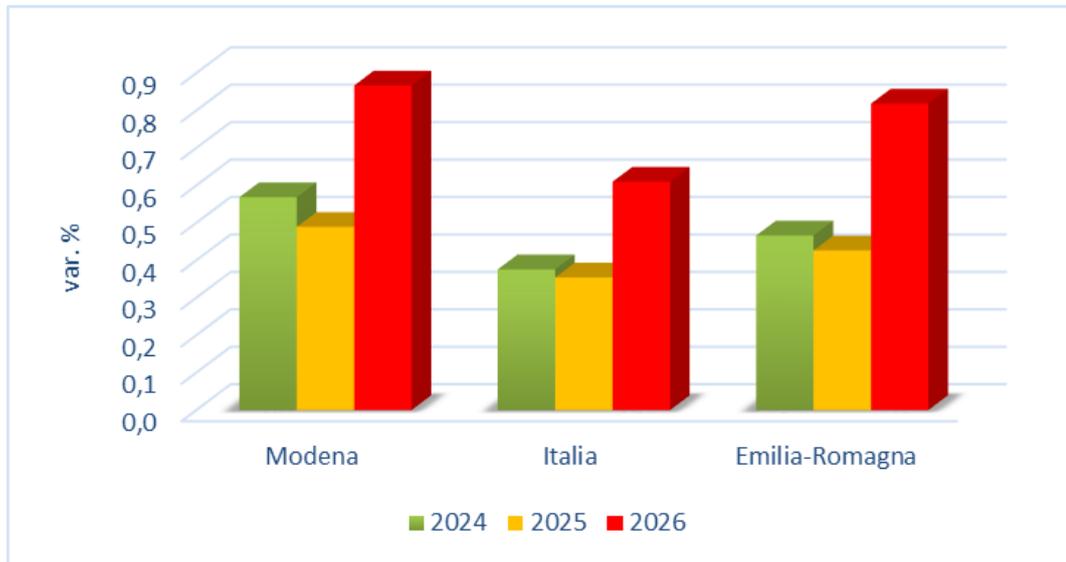
Questo contesto mondiale non favorevole provoca ripercussioni sia sul valore aggiunto italiano, che su quello regionale, entrambi previsti in crescita dello 0,4% nel 2025, con un lieve miglioramento nel 2026. Si registrano inoltre contraccolpi sull'export modenese, che scende dello 0,6% nel 2024, ma risalirà del +1,1% nel 2025 e del +1,3% nel 2026. Le importazioni mostrano un andamento peggiore nel 2024 (-5,0%), ma nel 2025 la loro crescita sarà più sostenuta (+4,0%).

Dato che l'export modenese rappresenta una cospicua percentuale del valore aggiunto provinciale (62,4%), un rallentamento di questa variabile impatta negativamente sull'economia di Modena, in particolare sull'industria manifatturiera, che nel 2024 perde l'1,2%, ma riprenderà il trend positivo nel 2025 (+1,1%), con un dato ancor migliore nel 2026 (+1,3%). Si riscontrano meno ripercussioni sui servizi, che nel 2024 sono cresciuti dell'1,0%, avranno un andamento simile nel 2025 e vi sarà un ulteriore miglioramento nel 2026 (+1,2%). L'agricoltura e le costruzioni hanno avuto una buona performance nel 2024, rispettivamente del +8,6% e del +3,3%; tuttavia entrambe invertiranno il trend nel 2025 con una perdita del -1,0% in agricoltura e del -2,2% nelle costruzioni, queste ultime nel 2026 caleranno ulteriormente (-5,6%).

Nonostante il rallentamento economico, non sono previste grosse ricadute sul mercato del lavoro modenese: prosegue la crescita moderata degli occupati dal 2024 al 2026 ed una relativa diminuzione del tasso di disoccupazione, che passerà dal 3,9% del 2024 al 3,1% nel 2026.

Anche il reddito disponibile delle famiglie risulta in crescita: si registra un incremento sostenuto nel 2024 (+4,8%), che poi si attenua nei due anni successivi, assumendo un valore del 3,5% nel 2025 e del 3,3% nel 2026. Ancora positivi, anche se meno performanti, i consumi delle famiglie, che sono cresciuti dello 0,5% nel 2024 e saliranno dell'1,0% nei due anni successivi.

Variazione tendenziale del valore aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena

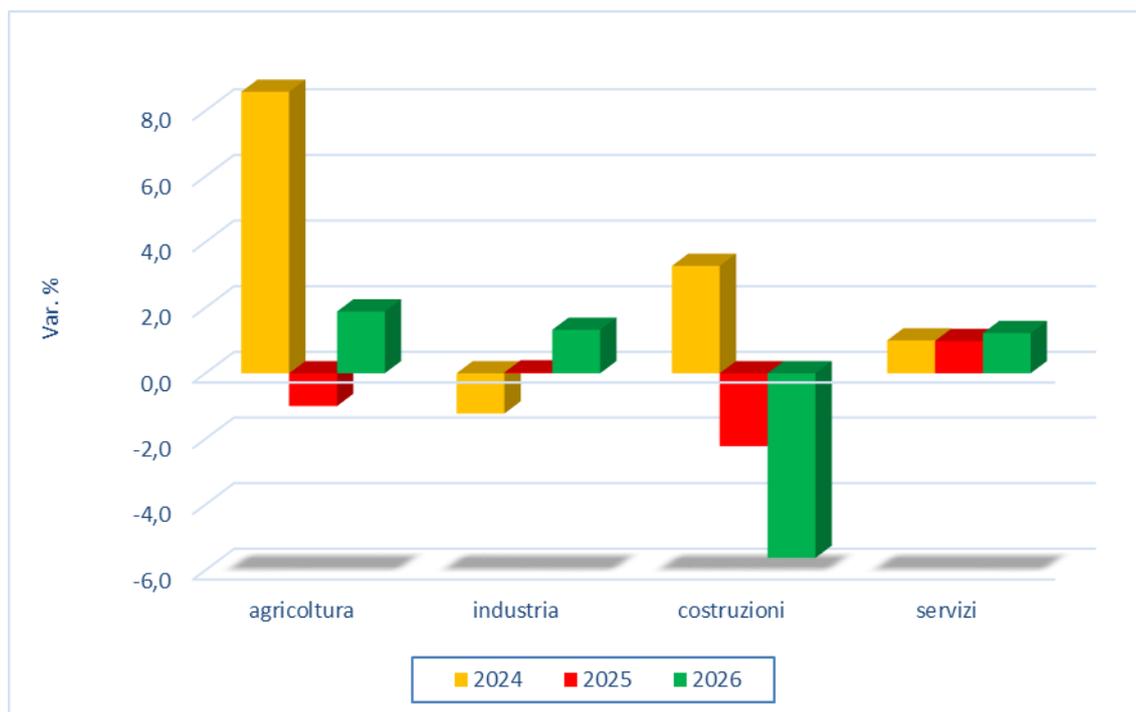


Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2025

Variazione tendenziale di esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2025

Variation tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2025

Congiuntura:

TIENE IL TERZIARIO, IN FLESSIONE EDILIZIA E MANIFATTURA

Nel secondo semestre 2024 si accentua la dinamica negativa dell'industria manifatturiera e si rileva un deciso calo nel fatturato nell'edilizia

I dati congiunturali del secondo semestre 2024 confermano la dinamica negativa emersa nei primi sei mesi dell'anno: la provincia di Modena ha visto una contrazione di produzione e fatturato nell'industria manifatturiera e nell'edilizia. Il terziario è in controtendenza confermando un trend in crescita. Nel complesso, tuttavia, l'economia dei settori secondario e terziario segna un arretramento di vendite del -6,5% che diventa un -6,0% nella media dell'anno 2024.

Queste le prime indicazioni provenienti dall'indagine congiunturale sull'economia modenese, realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La produzione in quantità dell'industria manifatturiera modenese ha visto il terzo semestre consecutivo di contrazione: nel periodo luglio-dicembre 2024 si è registrata infatti una variazione del -8,7%, che ha portato la flessione media annua 2024 al -7,9%.

Anche il fatturato ha seguito questo andamento con un calo del -7,1% nel secondo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, concentrato principalmente nel mercato italiano, mentre le vendite nei mercati internazionali restano in aumento (+4,0%).

La quota percentuale di fatturato realizzata all'estero resta consistente seppur in calo (36,9%). La prosecuzione di questa dinamica negativa della

produzione inizia a pesare sui livelli occupazionali, che presentano nel secondo semestre un decremento del -2,4%.

L'andamento degli ordini conferma il trend negativo: questo indicatore con valenza previsionale presenta infatti nel secondo semestre un decremento del -7,0%; in questo caso il calo si concentra maggiormente sui mercati esteri piuttosto che su quello nazionale.

Nelle prospettive a breve formulate dagli intervistati, si nota un aumento fino al 61% della quota di coloro che indicano stabilità di produzione; il 21% prevede un miglioramento, mentre il restante 18% prospetta un calo produttivo.

Inoltre, soltanto il 12% degli intervistati prevede di effettuare nuovi investimenti.

Circa l'occupazione, per l'82% del campione l'organico resterà invariato, mentre scende al 10% la quota di imprese che ha in programma l'ingresso di nuovo personale.

Uno sguardo ai comparti di attività del manifatturiero evidenzia diminuzioni tendenziali di produzione per l'abbigliamento (-3,8%), il ceramico (-9,3%) e il metalmeccanico (-6,5% la produzione di metalli, -11,1% quella di macchine e apparecchiature). In forte contrazione soprattutto il settore della produzione di mezzi di trasporto. Andamento anticiclico invece per il biomedicale (+10,5), la maglieria (+2,9%) e l'industria alimentare (+1,3%).

COSTRUZIONI EDILI

L'edilizia mostra, nel secondo semestre del 2024, una netta inversione della tendenza positiva: la produzione diminuisce del -5,2%, il fatturato pre-

senza un calo evidente (-22,6%) e la raccolta ordini si contrae del -13,1%. Le previsioni formulate dagli intervistati indicano in prevalenza stazionarietà della attuale situazione.

TERZIARIO

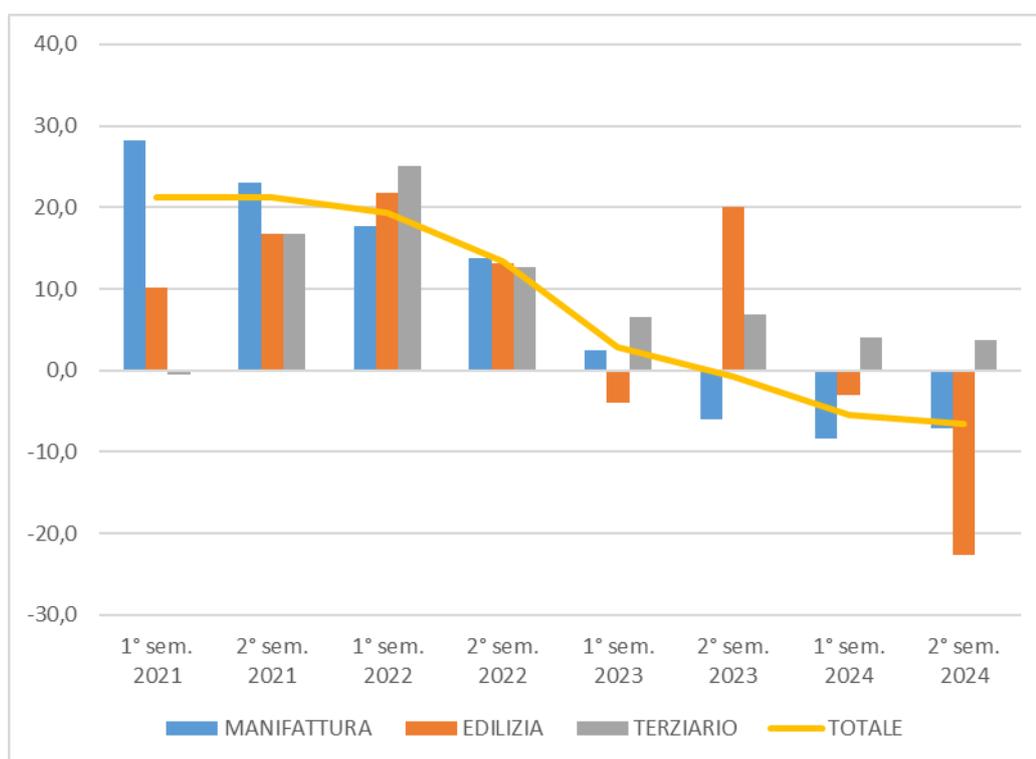
In provincia di Modena il settore terziario risulta in controtendenza, mostrando una prosecuzione del trend positivo, seppur attenuato. Il fatturato complessivo del settore ha segnato un incremento del +3,7% nel secondo semestre 2024, portando la media annua ad una variazione positiva del +3,9%. Tutti i comparti presentano aumenti di fatturato ad eccezione del commercio all'ingrosso, in calo del -

2,4%. Pressoché stabili le vendite del settore servizi alle persone (+0,6%).

Il comparto alloggio e ristorazione mostra una espansione del +4,0%, i servizi alle imprese crescono del +3,8%, mentre il commercio al dettaglio evidenzia un incremento di fatturato del +2,8%.

Circa le aspettative a breve delle imprese del terziario, nel suo complesso si nota un incremento delle risposte orientate alla stabilità (59%); per il 25% degli intervistati il fatturato sarà in aumento e soltanto per il 16% è prevista una diminuzione delle vendite.

Fatturato: variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: indagine congiunturale Camera di Commercio di Modena

Demografia imprenditoriale: RALLENTA LA PERDITA DI IMPRESE NEL 2024

Proseguono le difficoltà dell'industria manifatturiera, i servizi rimangono stabili, mentre sono in aumento le imprese delle costruzioni

Risulta positivo il saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio nell'anno 2024; tuttavia, si registra ancora una perdita di imprese registrate a causa delle cancellazioni d'ufficio. Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena relativa ai dati Infocamere sulla demografia imprenditoriale.

Si evidenziano dinamiche contrastanti nell'andamento imprenditoriale della provincia di Modena: il quarto trimestre dell'anno chiude in negativo, con un saldo di -161 imprese derivante da 920 imprese iscritte e 1.081 imprese cessate non d'ufficio; in questo modo le imprese registrate totali raggiungono la quota di 69.749 con una variazione congiunturale del -0,3%.

Il saldo annuale risulta invece positivo: grazie a 4.317 imprese iscritte e 3.970 imprese cessate non d'ufficio, la differenza è pari a 347 imprese, che portano ad un tasso di sviluppo del +0,49%, superiore a quello regionale (+0,17%), ma inferiore al dato italiano (+0,62%). Modena si colloca così al

34esimo posto nella classifica di tutte le province italiane per crescita imprenditoriale. Un segnale positivo emerge inoltre dalle imprese iscritte: nel 2024 risultano in aumento del 7,8%, mentre le cessate non d'ufficio crescono del 6,0%.

Grazie a questi segnali incoraggianti, rallenta la perdita di imprese registrate nella provincia, che tuttavia non si ferma: prosegue infatti nel 2024 l'attività di cancellazione d'ufficio del Registro delle Imprese per eliminare le aziende che risultano ancora iscritte, ma che non operano più da diverso tempo, arrivando a 796 cancellazioni nell'intero anno.

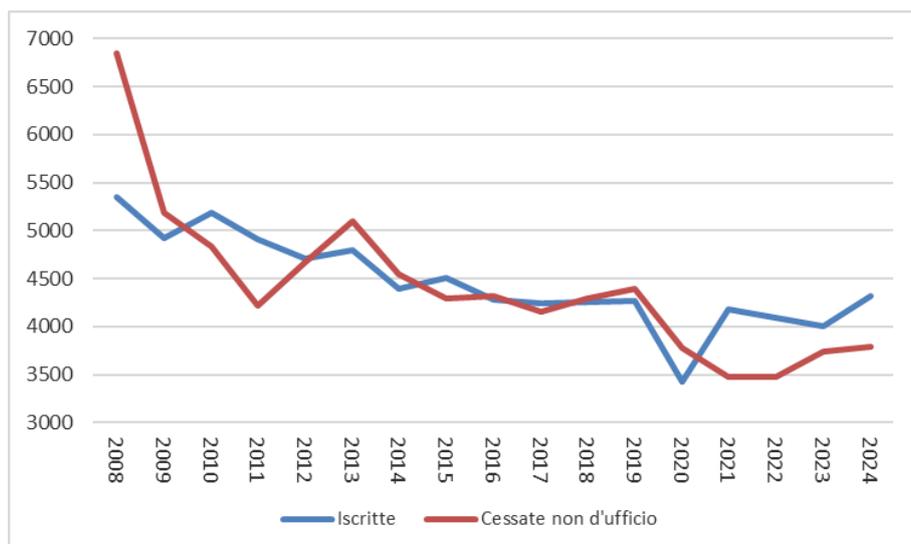
In seguito a questa attività, l'andamento tendenziale del numero di imprese registrate della provincia di Modena appare in calo dello 0,6%, risultato comunque migliore sia del dato regionale (-0,9%), sia di quello Italiano (-1,3%).

Rimangono invece pressoché costanti le imprese attive, cioè quelle che hanno effettivamente dichiarato l'inizio dell'attività: scendono dello 0,1% in un

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2024	anno 2023	var. %	anno 2024	anno 2023	var. %	anno 2024	anno 2023	var. %
Registrate	69.749	70.170	-0,6	434.415	438.197	-0,9	5.876.871	5.957.137	-1,3
Iscritte	4.317	4.004	7,8	24.583	24.342	1,0	322.835	312.050	3,5
Cessate non d'ufficio	3.970	3.745	6,0	23.832	22.859	4,3	285.979	270.011	5,9
Saldo	347	259		751	1.483		36.856	42.039	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2008 al 2024

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

anno, pari a 72 imprese in meno. Tra le forme giuridiche, la perdita si concentra soprattutto nelle "altre forme" che registrano un calo del -16,0%; si rileva una diminuzione inferiore per le società di persone (-4,0%), mentre rimangono stabili le imprese individuali. Prosegue invece l'ascesa delle società di capitali che guadagnano 548 imprese, pari al +2,8%.

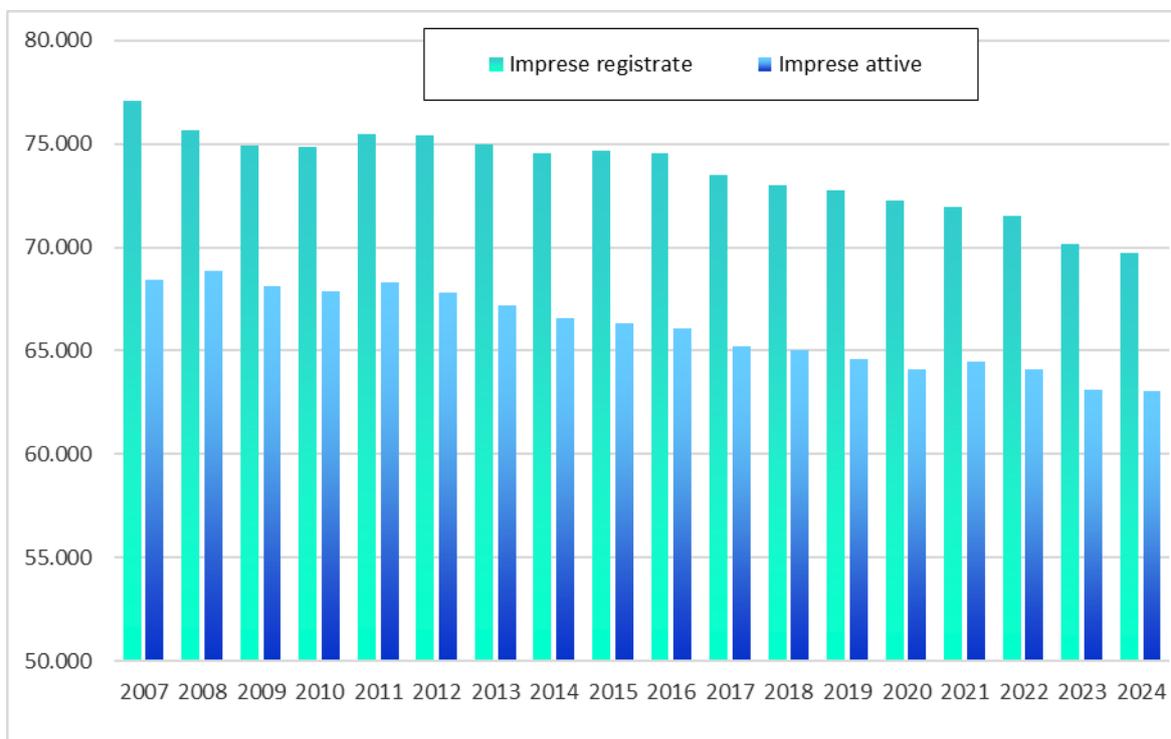
Tra i macrosettori, continuano le difficoltà dell'industria manifatturiera che perde 190 imprese attive (-2,3%), scende anche l'agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili i servizi (-0,1%). Le costruzioni rimangono l'unico settore in crescita (+1,9%).

Perdono imprese attive tutti i settori dell'industria manifatturiera tranne la "riparazione e manuten-

zione" (+2,3%). In particolare, risultano in maggiore difficoltà la fabbricazione di mobili (-5,7%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (-5,1%), il tessile abbigliamento (-5,0%) e la ceramica (-4,1%). Si riducono le perdite per gli altri due settori tipici della provincia: l'alimentare scende dell'1,7% e il metalmeccanico dell'1,5%.

I servizi mostrano un andamento migliore e solamente tre settori perdono imprese attive: il trasporto e magazzinaggio (-3,6%), il commercio (-1,9%) e l'alloggio e ristorazione (-0,3%). Tutti gli altri comparti sono positivi, con risultati particolarmente incoraggianti per le "attività professionali scientifiche e tecniche" (+4,2%), l'istruzione privata (+4,0%) e le "attività finanziarie e assicurative" (+3,4%).

Andamento delle imprese registrate e attive in provincia di Modena dal 2007 al 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2024	Imprese attive al 31/12/2023	Saldo	Var. %
Società di capitale	20.139	19.591	548	2,8
Società di persone	9.859	10.269	-410	-4,0
Imprese individuali	32.017	32.028	-11	0,0
Altre forme giuridiche	1.041	1.240	-199	-16,0
Totale	63.056	63.128	-72	-0,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2024	Totale imprese al 31/12/2023	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	825	839	-14	-1,7
Tessile abbigliamento	1.614	1.699	-85	-5,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	275	285	-10	-3,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	72	73	-1	-1,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	203	206	-3	-1,5
Industria chimica e farmaceutica	105	106	-1	-0,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	190	197	-7	-3,6
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	330	344	-14	-4,1
Metalmeccanico	2.996	3.042	-46	-1,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	148	156	-8	-5,1
Fabbricazione di mobili	149	158	-9	-5,7
Altre industrie manifatturiere	380	391	-11	-2,8
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	830	811	19	2,3
Totale manifatturiero	8.117	8.307	-190	-2,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le imprese femminili

ARRETRANO NEL 2024

In provincia di Modena una impresa ogni cinque è guidata in maggioranza da donne imprenditrici.

Il 2024 ha visto una contrazione della consistenza di imprese femminili pari al -0,8%, leggermente più pesante rispetto alla flessione del -0,1% del totale imprese. Al 31 dicembre le attività guidate in maggioranza da donne imprenditrici in provincia sono 13.640 ovvero 108 in meno rispetto alla stessa data del 2023.

La densità delle imprese femminili rispetto alle imprese totali è del 21,6%, in linea con la media regionale (21,4%) e leggermente al di sotto della media nazionale (22,7%). Modena si colloca al 79° posto tra le province italiane per concentrazione di imprese femminili, in una graduatoria che vede in coda quasi tutte le province del nord Italia. Queste le prime evidenze emerse dai dati Infocamere, elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio.

Nel corso del 2024 in provincia di Modena si sono registrate 1.024 iscrizioni di nuove imprese femminili e 1.052 cancellazioni non d'ufficio, che hanno determinato un saldo negativo di 28 posizioni. Le iscrizioni sono aumentate del +8,0% rispetto all'anno precedente e così anche le cessazioni (+8,8%).

Le nuove imprese femminili rappresentano meno di un quarto (23,7%) del totale nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio nel 2024 e le

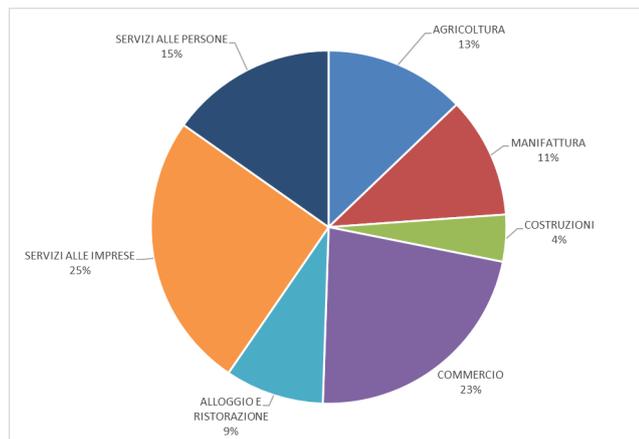
cessazioni sono il 26,5% del totale cessate non d'ufficio.

Riguardo ai diversi settori economici, si nota come le donne imprenditrici modenesi siano particolarmente concentrate nei servizi alle imprese dove si trova un quarto della consistenza totale delle imprese femminili, settore che risulta anche in espansione del +2,5%. L'altro macro settore in crescita è quello dei servizi alle persone dove la consistenza, pari al 15,2% del totale, risulta in aumento del +1,3%.

Risultano, invece, in contrazione i seguenti settori: il commercio (-2,9%) che rappresenta una quota del 22,4% del totale, l'agricoltura (-2,7%) che scende al 12,8% del totale e manifattura (-3,7%) con una quota dell'11,1%.

Circa le forme giuridiche, si nota una netta prevalenza dell'impresa individuale che rappresenta il 62,4% del totale nelle imprese femminili, mentre nella media provinciale tale forma supera di poco la metà (50,8%). Le società di capitali femminili si attestano al 24,5% mentre quelle di persone rappresentano l'11,7%. Residuali le altre forme, tra cui le cooperative e i consorzi (1,4%). L'unica forma giuridica in crescita nel 2024 è la società di capitali (+1,1%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Nel 2024 prosegue la crescita

DELLE IMPRESE GESTITE DA STRANIERI

In provincia di Modena si registra un forte incremento di consistenza nel settore edile, ma anche commercio e ristorazione sono in aumento

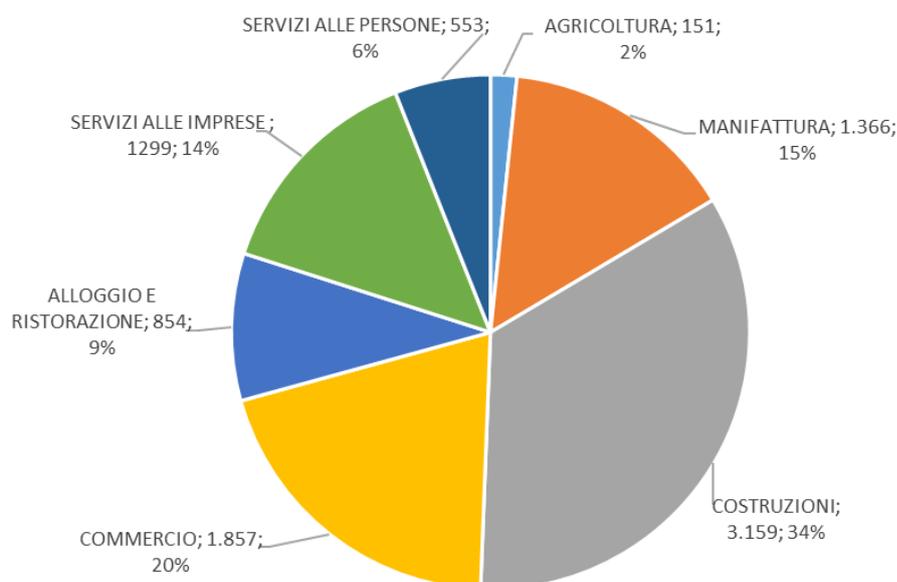
Il bilancio complessivo dell'anno 2024 è in positivo per le imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre la loro consistenza è di 9.239 unità, ovvero 417 in più rispetto alla stessa data del 2023, per una variazione percentuale del +4,7%, mentre il totale delle imprese attive della provincia registra una flessione del -0,1%, che diventa -0,9% se si considera solo il sottoinsieme delle imprese gestite da italiani.

Negli ultimi dieci anni le imprese guidate da stra-

nieri a Modena sono aumentate del 37,2% contro un incremento medio regionale del 28,4%.

Lo attestano i dati di Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, che evidenziano nel 2024 un saldo positivo di 626 posizioni derivante da 1.349 iscrizioni di nuove imprese e 723 cessazioni non d'ufficio. Le iscrizioni sono aumentate del +10,8% rispetto allo scorso anno, ma anche le cessazioni sono cresciute del +12,6%.

Imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31 dicembre 2024, consistenza e quota %



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere

Modena presenta una concentrazione di imprese di stranieri pari al 14,7% sul totale imprese, ovvero una ogni 6,8. Tale quota è in linea con la media regionale (14,3%) ed è inferiore solo alle quote di Reggio Emilia (17,3%) e Piacenza (15,6%).

Sul territorio modenese le aziende guidate da stranieri risultano particolarmente concentrate in due settori: costruzioni (3.159 unità con una quota del 34,2%) e commercio (1.857 ovvero il 20,1% del totale). Rilevanti anche le quote della manifattura (1.366 imprese, 14,8%), dei servizi alle imprese (1.299 unità, 14,1%) e della ristorazione (854 imprese, 9,2%). Nell'ambito dell'industria manifatturiera, è prevalente il settore tessile-abbigliamento con 618 imprese e una quota sul totale del 6,7%.

Ma la composizione dei settori sta cambiando in linea con i trend economici che hanno caratterizzato il 2024: si allarga il tessuto imprenditoriale nelle costruzioni (+9,7% dal 31 dicembre 2023 alla stessa data del 2024), il settore manifatturiero resta pressoché stabile (-0,5%), i servizi alle imprese crescono del +2,6%; le imprese che offrono servizi alle persone sono il 6% del totale e aumentano del +7,6%. Altri settori dinamici sono il commercio (+2,4) e la ristorazione (+2,8%). Unico settore in calo è quello dei trasporti e magazzinaggio (-6,6%).

La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (71,9%) in aumento del +5,2%; seguono le società di capitali (22,3%) che continuano a registrare un trend in forte crescita (+10,7%), segnale che il tessuto delle imprese di stranieri si sta strutturando. Le società di persone sono minoritarie (5,0%), ma crescono del +0,9%, mentre le "altre forme" vedono ulteriormente erodere la loro quota (0,8%).

I dati sulle persone con cariche presenti nel Registro Imprese (associando ad ogni persona la prima carica ricoperta in ciascuna impresa) evidenziano che i paesi di nascita degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena sono in prevalenza Cina (1.670 posizioni) e Marocco (1.521) pur presentando nel corso dell'anno 2024 un leggero calo, rispettivamente -0,4% e -0,3%.

In crescita (+6,0%) risultano invece le posizioni degli imprenditori albanesi (1.143). Al quarto posto nella graduatoria delle nazionalità si trovano i romeni con 970 posizioni e un incremento del +1,7%. Seguono i tunisini (795 posizioni, +5,6%). In forte ascesa i pakistani (645 posizioni, +14,0%).

La concentrazione è elevata, dato che le prime 5 nazionalità rappresentano la metà del totale stranieri.

L'imprenditoria modenese è sempre più multietnica: lo testimonia il progressivo calo degli italiani, che al 31 dicembre 2024 ricoprono 88.916 posizioni (-1,1% nell'anno) e il contestuale e costante aumento degli stranieri (12.381 con un incremento del +3,4%). Una tendenza che nel 2024 ha subito una ulteriore accelerazione portando la quota degli stranieri con cariche al 12,2% del totale. Si stima che oggi a Modena un imprenditore ogni otto sia straniero di nascita.

Giovani imprenditori

10 ANNI IN RITIRATA

In Italia negli ultimi 10 anni sono sparite 153 mila attività guidate da imprenditori under 35 (-24%). In provincia di Modena il calo si ferma al -8,3% ma emerge una netta ricomposizione settoriale.

Ogni giorno per 10 anni consecutivi l'Italia ha "perso" 42 imprese guidate da under 35. È questo il bilancio dell'ultimo decennio che ha visto scomparire – tra chiusure e superamento della soglia di età degli amministratori - oltre 153mila attività guidate da under 35, portando il numero complessivo delle imprese giovanili dalle quasi 640mila del 2014 alle 486mila di dicembre 2024.

È quanto emerge dall'analisi Unioncamere-InfoCamere sulla nati-mortalità delle imprese giovanili che fotografa la profonda trasformazione del tessuto imprenditoriale italiano, spinta anche dall'inverno demografico in cui è entrata la nostra società. Se il calo ha interessato quasi tutti i settori economici, emergono però significative differenze con una forte accelerazione nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.

La forte riduzione del perimetro ha innescato una sensibile ricomposizione settoriale dell'imprenditoria giovanile. I servizi alle imprese, in particolare, registrano una crescita del 3,5% con quasi 2mila imprese giovanili in più nel decennio, mentre l'agricoltura mantiene sostanzialmente stabile la presenza degli under 35 (+0,06%), confermandosi un'opportunità imprenditoriale concreta per molti giovani.

"Il dato è figlio del contesto economico ma è chiaro che su di esso ha pesato l'invecchiamento della popolazione", commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "Del resto, secondo il CNEL, negli ultimi 20 anni abbiamo avuto oltre 2 milioni di lavoratori under 35 in meno".

Per il presidente di Unioncamere, comunque, "la nuova mappa settoriale dell'impresa giovanile mostra chiaramente una maggiore presenza in settori che richiedono competenze specializzate e promettono maggiori margini di innovazione. I giovani che oggi scelgono di fare impresa puntano su attività dove il valore aggiunto della competenza e della tecnologia rappresenta un fattore distintivo e competitivo. Questa trasformazione suggerisce la necessità di politiche mirate che, oltre a facilitare l'accesso al credito e la fase di avvio, supportino i

giovani imprenditori nell'acquisizione delle competenze necessarie per operare in settori ad alta intensità di conoscenza e innovazione".

A queste trasformazioni fa eco il forte ridimensionamento delle attività più tradizionali. Costruzioni e commercio sono i comparti che hanno pagato il prezzo più alto: il primo ha perso quasi 40mila imprese under 35 (-38,7%), mentre il commercio ha visto sparire oltre 66mila attività (-36,2%). Pesante anche il calo registrato dalle attività manifatturiere, dove in dieci anni sono venute meno oltre 14mila imprese (-35,9%). Il calo ha colpito in modo particolare il mondo artigiano che, nel decennio, ha perso oltre 47mila imprese giovanili (-28,1%), mentre l'imprenditoria femminile under 35 ha visto una contrazione di oltre 43mila unità (-24,5%) e le imprese guidate da giovani stranieri sono diminuite di quasi 35mila unità (-27,4%).

In termini di composizione percentuale, se nel 2014 commercio e costruzioni rappresentavano insieme quasi il 45% di tutte le imprese under 35, oggi il loro peso è sceso al 37%. Cresce invece l'incidenza dei servizi alle imprese (dall'8,7% all'11,8%) e dell'ICT (dal 6,4% all'8%). Un chiaro segnale di come le nuove generazioni si stiano orientando verso settori a maggior contenuto tecnologico e di servizi avanzati.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio ha elaborato una analoga analisi sulle imprese giovanili della provincia di Modena, da cui è emerso un trend in calo seppur molto meno pesante della media nazionale.

In provincia sono presenti 5.120 imprese giovanili al 31/12/2024 con un decremento di 463 posizioni negli ultimi dieci anni, ovvero una variazione negativa del -8,3% rispetto al 31/12/2014, mentre nel complesso le attività della provincia sono diminuite del -5,3%.

Le giovani imprese si contraggono quindi più velocemente della media e questo andamento potrebbe

essere attribuito, come espresso da Unioncamere a livello nazionale, al fattore demografico.

Resta il fatto che l'incidenza percentuale delle imprese giovanili sulle imprese totali non varia di molto: dall'8,4% all'8,1%.

Uno sguardo ai settori di attività evidenzia una netta riallocazione confermando anche a Modena la ritirata dei giovani delle attività tradizionali, con cali decennali del -27,5% nella manifattura, -29,5% nelle costruzioni, -13,8% nel commercio, -29,2 nei trasporti e magazzinaggio, -23,9% nell'al-

loggio e ristorazione.

Crescono, invece, le imprese giovanili nell'agricoltura (+16,0%) ma soprattutto nei servizi alle imprese e alle persone dove si notano comparti con forti incrementi come le attività professionali, scientifiche e tecniche che raddoppiano la consistenza passando da 202 a 420 imprese (+107,9%). In netto aumento anche le attività finanziarie e assicurative (+44,7%) e le attività immobiliari (+52,8%).



Imprese giovanili a Modena: NEL 2024 IL TREND È POSITIVO

Il 2024 ha rappresentato il quarto anno consecutivo di crescita per le imprese giovanili della provincia di Modena, dopo la flessione registrata nell'anno 2020. I dati Infocamere, elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio, evidenziano una consistenza di 5.120 imprese attive capitanate da under 35 al 31 dicembre 2024, 165 in più rispetto alla stessa data del 2023, con una variazione del +3,3%, mentre il totale delle imprese modenesi flette del -0,1%.

Nel corso del 2024 si sono registrate 1.310 iscrizioni di nuove imprese e 513 cancellazioni non d'ufficio, che hanno determinato un saldo positivo di 797 posizioni. Le iscrizioni sono aumentate del +7,7% rispetto all'anno precedente ma ancor di più sono salite le cessazioni: +12,3%.

Le nuove imprese giovanili rappresentano circa un terzo (30,3%) del totale nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio nel 2024, mentre le cessazioni di imprese giovanili sono soltanto il 12,9% del totale cessate non d'ufficio.

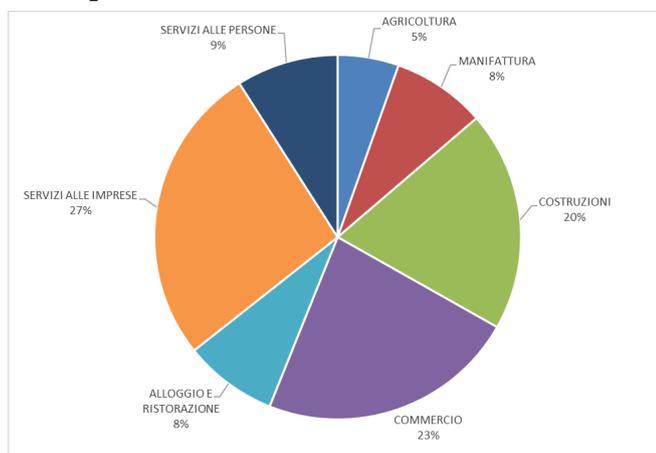
Riguardo alla densità delle imprese giovanili rispetto alle imprese totali, la provincia di Modena è al secondo posto in Emilia-Romagna, con una quota pari all'8,1% contro una media regionale del 7,6%. Le imprese giovanili della provincia di Modena si concentrano nei settori economici in modo diverso

rispetto al totale delle imprese modenesi. Il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (26,7%), seguito dal commercio (22,8%) e dalle costruzioni (19,5%). I giovani imprenditori sono invece meno presenti nelle imprese appartenenti al settore dei servizi alla persona (9,0%), nell'"alloggio e ristorazione" (8,3%) e nelle industrie manifatturiere (8,3%); scarsa è la presenza in agricoltura dove troviamo solamente una quota del 5,4% di imprese giovanili.

Tra i settori principali, nel 2024 i servizi alle imprese hanno trainato la crescita delle imprese giovanili con un aumento annuo pari al +6,4%; tra questi, risultano in forte aumento le attività professionali, scientifiche e tecniche (+13,2%). Anche l'edilizia ha mostrato una dinamica sostenuta (+5,9%), mentre i servizi alle persone hanno aumentato la consistenza del +3,6%. Pressoché stazionari, invece, sono rimasti il commercio (-0,1%) e la manifattura (+0,2%).

Circa le forme giuridiche, si nota una netta prevalenza dell'impresa individuale che rappresenta il 73,8% del totale nelle imprese under 35, mentre nel totale Modena le ditte individuali superano di poco la metà (50,8%). La quota delle società di capitali giovanili si attesta al 21,3% del totale, quella delle società di persone al 4,2%, mentre cooperative e consorzi sono residuali (0,7%).

Imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31 dicembre 2024, consistenza e quota %



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Indagine forze di lavoro: LIEVE CALO DELL'OCCUPAZIONE NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2024

Il confronto annuale vede un sensibile aumento in agricoltura e “commercio e turismo”, mentre perdono terreno gli “altri servizi”, le costruzioni e l'industria manifatturiera. Il maggior numero di disoccupati è concentrato tra le giovani ragazze.

Aumentano leggermente gli occupati in provincia di Modena nel terzo trimestre del 2024 rispetto al trimestre precedente: passano infatti da 324 mila a 326 mila, con un incremento dello 0,6%. Il confronto annuale rimane tuttavia negativo (-0,6%), con una perdita di 2000 posti di lavoro, una tendenza peggiore sia del dato regionale (+0,8%), che di quello nazionale (+1,9%). Questi i primi risultati dell'indagine sulle Forze di Lavoro dell'Istat elaborate dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Rispetto a settembre 2023, calano anche le Forze di Lavoro, cioè le persone che si adoperano attivamente per cercare un posto di lavoro: passano infatti da 344 mila a 343 mila con una flessione del -0,3%. Gli inattivi crescono invece dell'1,9%, portando il tasso di inattività al 26,0%. Nonostante questi cambiamenti rimane costante il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 17.000 e il corrispondente tasso di disoccupazione resta al 4,8%.

Il numero di occupati per settore registra due notevoli incrementi tendenziali: l'agricoltura guadagna il 33,3% e il commercio il 17,3%. Scendono invece del 7,8% gli addetti agli “altri servizi”, del 5,9% le costruzioni, mentre si riduce al -1,6% il calo di

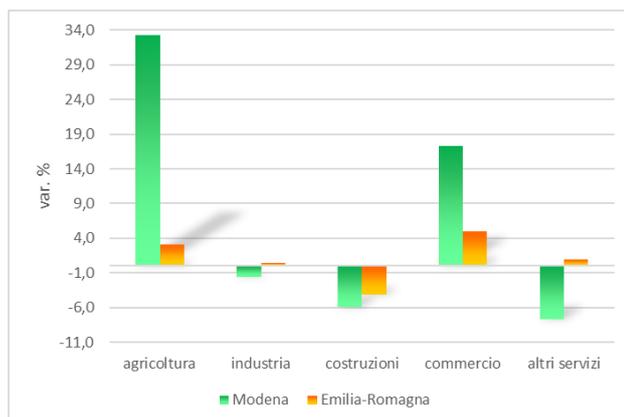
occupati nell'industria.

Queste variazioni cambiano leggermente la composizione degli addetti tra i vari settori, così torna in testa l'industria manifatturiera, che ricopre il 37,4% degli addetti totali, contro il 27,1% presente in regione e il 19,9% nel totale Italia. Il secondo settore in provincia sono gli “altri servizi”, con più di un terzo degli occupati, seguito a distanza dal “commercio e turismo” che vede incrementare la quota a quasi un quinto del totale. Scende anche la percentuale degli addetti nell'edilizia, arrivando al 4,9%, mentre l'agricoltura si ferma al 2,5%.

La disoccupazione giovanile è particolarmente alta, raggiunge infatti il 18,0%, maggiore della media regionale (13,9%), ma sempre inferiore a quella italiana (21,2%). Più nel dettaglio, il maggior numero di disoccupati è concentrato tra le ragazze dai 15 ai 24 anni, dove raggiunge il 28,9%, mentre tra i ragazzi della stessa età risulta molto inferiore (8,4%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono al confronto fra la media annuale del periodo “ottobre 2023/settembre 2024” e quella del periodo “ottobre 2022/settembre 2023”.

Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna – media “ottobre 2023/settembre 2024” - “ottobre 2022/settembre 2023”



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Excelsior:

A FEBBRAIO SCENDONO LE PREVISIONI DI ASSUNZIONE IN PROVINCIA

A Modena meno di un quinto delle imprese prevede ingressi di nuovo personale e restano elevate le difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro

Nel mese di febbraio 2025 si contraggono le previsioni di assunzione delle imprese in provincia di Modena, come evidenziano i dati dell'indagine Excelsior, curata da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

L'elaborazione effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena indica infatti una leggera flessione delle imprese che prevedono di assumere personale dal 20% di gennaio al 18% di febbraio. Gli ingressi previsti passano dai 7.990 di gennaio ai 5.920 di febbraio (-25,9%). Tuttavia, se il confronto viene effettuato con il mese di febbraio 2024 il calo risulta più contenuto: -6,8%.

Nella regione Emilia-Romagna le assunzioni previste a febbraio 2025 ammontano a 35.800 con un decremento congiunturale di poco inferiore a quello provinciale (-23,0%) mentre il confronto annuale mostra una flessione del -1,1%. Anche le previsioni di assunzione a livello nazionale, pari a 404 mila unità, sono in calo sia rispetto a gennaio 2025 (-18,7%), sia nei confronti di febbraio 2024 (-1,0%). Tornando ai dati provinciali, la previsione del trimestre febbraio-aprile 2025 è pari a 17.500 nuovi ingressi ed è stabile rispetto ai tre mesi precedenti (novembre 2024 - gennaio 2025: 17.540); se il confronto si attua con il medesimo trimestre dell'anno scorso emerge invece un decremento del -6,2%.

Nelle ricerche di lavoratori svolte a febbraio dalle imprese la quota di under 30 raggiunge il 34%, mentre si attesta al 20% quella del personale immigrato. Nel 64% dei casi viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Riguardo alla tipologia contrattuale, a febbraio è in crescita, rispetto al mese precedente, la quota dei contratti a tempo determinato (45%), tipologia prevalente, mentre calano i contratti a tempo indeterminato (21%), quelli di somministrazione (19%)

e "altri contratti dipendenti, non dipendenti e co.co.co" (9%). Stabile l'apprendistato (6%).

La composizione per settori economici del numero di assunzioni previste a febbraio vede al primo posto l'industria manifatturiera (30,8%), seguita da servizi alle imprese (19,6%), commercio (18,2%), servizi turistici, di alloggio e ristorazione (11,3%), servizi alle persone e costruzioni (entrambi con una quota del 10,1%). Rispetto al mese di gennaio si registra una flessione nei primi due settori, e un incremento nelle costruzioni, commercio e servizi turistici.

Riguardo ai gruppi professionali, crescono le quote dei neoassunti che svolgeranno professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (22,1%) e degli operai specializzati (21,9%). Di contro scendono le quote dei conduttori di impianti e macchinari (15,3%), delle professioni tecniche (12,1%), degli impiegati (8,7%) e delle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (5,4%).

Nelle assunzioni previste a febbraio restano elevate le difficoltà di reperimento delle figure professionali, riscontrate ora in media nel 51,8% delle ricerche. Alcune professionalità risultano particolarmente ardue da trovare, soprattutto tra i lavori manuali, come gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (88,5%) e gli operai specializzati nella installazione e manutenzione delle attrezzature elettriche/elettroniche (85,2%).

In questo mese vi sono anche due nuovi ingressi tra le professioni più ricercate: gli specialisti in scienze della vita (93,3%) e gli operai specializzati del tessile-abbigliamento (84,6%). Tra le figure con minori difficoltà di reperimento, invece, vi sono gli addetti alla gestione amministrativa della logistica (16,4%), il personale non qualificato nelle costruzioni (20,8%) e gli addetti alla segreteria e affari generali (22,4%).

Riguardo ai titoli di studio ricercati dalle imprese, si incrementa ancora la quota delle qualifiche professionali che rappresentano i titoli maggiormente richiesti (38,5%). Al secondo posto come numerosità e anch'essi in crescita risultano i diplomi di scuola superiore (29,0%). Seguono la scuola dell'obbligo (17,1%), le lauree (13,0%) e i titoli delle ITS Academy (2,4%).

La "produzione di beni ed erogazione servizi" si conferma l'area funzionale verso cui sarà indirizza-

ta la maggior parte dei nuovi assunti (41,8%), mentre le quote delle altre aree sono inferiori: quella commerciale e di vendita si attesta al 18,1% e l'area tecnica e di progettazione è al 16,7%. L'area logistica assorbe il 15,0% dei nuovi ingressi, mentre restano residuali le entrate nell'area direzione e servizi generali (3,7%) e nell'area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione (4,7%).



Excelsior febbraio 2025 provincia di Modena



assunzioni: 5.920



giovani: 34,0%



High skill: 1.050



difficoltà di
reperimento: 51,8%



Figure professionali di difficile reperimento

